ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 232
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
1-2 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-033, 60-360, 62-861. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 140 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Mercol. L. 300 (dif. fuso addizion. L. 1000) - Echi croce L. 300 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ. rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 3200, semestre L. 1650, trimestre L. 1700 - Esteri anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi riferisce oggi a Einaudi

La sosta a Castelgandolfo dopo l'arrivo a Ciampino

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sui risultati del suo viaggio: "L'amicizia con l'America deve essere definitivamente ampliata - Anche per la sua ricostruzione interna l'Italia si gioverà della collaborazione della più grande nazione del mondo,, Un telegramma del sindaco di Trieste - Breve riposo a Castelgandolfo prima della relazione al Capo dello Stato e ai Ministri

Roma, lunedì sera.

Dopo ventisei giorni da che era partito, l'on. De Gasperi ha fatto ieri ritorno dagli Stati Uniti, salutato all'aeroporto di Ciampino dal Capo dello Stato, Luigi Einaudi.

Fino dalle 10 del mattino, l'aeroporto aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni: numerosa folla si assiepava negli spiazzali intorno all'aerostazione, mentre alla spicciolata dei suoi arrivi affluivano membri del Governo, rappresentanti diplomatici, autorità civili e militari, nonchè le figliole del presidente del Consiglio Lia e Maria Romana.

Per ricevere De Gasperi, il Presidente della Repubblica era giunto all'aeroporto cinque minuti prima del previsto orario di arrivo dell'apparecchio della Lai che, dopo aver superato l'Atlantico, aveva nella mattinata sostato all'aeroporto di Malpensa (Milano) dalle 9,15 alle 10,15.

A causa però di un grosso temporale che si era sviluppato a nord di Roma, nella zona di Civitavecchia, l'aereo era costretto a fare un largo giro sul Tirreno, giungendo a Ciampino alle 12,5, con venti minuti di ritardo; sicchè l'attesa del Capo dello Stato, nella saletta a lui riservata, si è protratta per circa mezz'ora.

La prima persona che ha avvertito la sagoma dell'aereo all'orizzonte è stata la figliola del Presidente, Maria Romana. Dopo poco l'aereo atterrava e De Gasperi compariva sorridente al portello del quadrimotore. Indossava un impermeabile color nocciola, ma è stata una previdenza superflua perchè il temporale che veniva dal nord si è abbattuto su Roma soltanto dopo qualche tempo.

Il vice presidente Piccioni per primo si è fatto avanti a stringere la mano a De Gasperi.

Subito dopo De Gasperi scese dall'apparecchio Pella e Pacciardi e quindi Donna Francesca, alla quale due hostesses della compagnia aerea hanno offerto un mazzo di tulipani.

Il Presidente della Repubblica, Einaudi, (a sinistra) saluta all'aeroporto di Ciampino l'on. De Gasperi (Telefoto)

Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore disposto ai lati della pista, il Presidente del Consiglio si è recato immediatamente nella saletta dove era il Capo dello Stato che lo ha intrattenuto con grande cordialità. Il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo hanno poi accompagnato Einaudi alla sua automobile, che ha lasciato l'aeroporto.

De Gasperi è apparso visibilmente commosso dal gesto di cortesia del Capo dello Stato, la cui presenza stava a indicare come la missione americana del Presidente del Consiglio sia stata seguita nel Paese.

Sui risultati della missione stessa, ai giornalisti — ai quali egli aveva dato appuntamento ventisei giorni fa, all'atto che di partire per Cherbourg — l'on. De Gasperi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono commosso soprattutto per il gesto di cortesia del Presidente della Repubblica. Le ovazioni e le accoglienze che ci furono tributate negli Stati Uniti e nel Canadà non potevano naturalmente considerarsi come un tributo alla nostra persona, ma all'Italia che noi rappresentavamo, all'Italia e al Capo dello Stato, ha qui dimostrato la comprensione per i risultati del nostro viaggio».

Quindi a sottolineare un nesso fra la presenza del Capo dello Stato all'aeroporto e il giudizio del Paese, De Gasperi ha detto:

«Penso che, al di sopra delle soluzioni tecniche dei singoli problemi, la Nazione abbia compito la forza morale che è alla base di questi incontri; la forza morale di quest'Italia, base spirituale sulla quale l'amicizia con l'America deve essere definitivamente ampliata e sulla quale deve poggiare l'edificio della nostra ricostruzione interna».

E qui De Gasperi ha voluto [illegible], proclamando: «Ricostruiamo che ci gioverà anche dalla collaborazione della più grande nazione del mondo».

Tornando a rievocare le tappe della missione ha proseguito:

«Amici miei, vi posso dire questo: le accoglienze furono così calorose e sincere, anche là dove non apparvero clamorose come quelle alle quali diedero il loro calore gli Italo-americani, che debbo affermare: su questo sentimento si può veramente costruire una parte della nostra futura storia. Non siamo usciti di illusioni, e sappiamo che le questioni di carattere economico possono determinare il corso delle cose del mondo. Però dobbiamo concludere che, in fondo, è soprattutto la forza morale dell'Italia che viene valutata e alla quale si riferiscono stesso Presidente Truman, quando ha detto che la missione europea dello Stato Pontificio rappresenta una storia morale, culturale e religiosa, e cioè dal concetto del Cristianesimo universalistico che dà nuova vitalità alla democrazia ed alla umanità riorganizzata e rinnovata».

De Gasperi ha poi dato lettura del seguente telegramma del sindaco di Trieste, consagratogli subito dopo il suo arrivo:

«La solidarietà e il voto per Trieste e per l'Istria di milioni di Italo-americani, interpreti del pensiero della grande Nazione amica, ci conforta oggi nell'attesa, resa meno insopportabile a noi, e segnatamente ai provatissimi fratelli istriani, dal successo conseguito dalla vostra ardua e nobile missione in America, preludio del ritorno dell'Italia nel novero delle grandi potenze e del sicuro ritorno delle terre nostre alla Patria. Ritornando a Roma, accolga il mio riconoscente saluto pure a nome di tutti gli italiani del territorio».

Terminata la lettura del telegramma, il Presidente del Consiglio ha dichiarato:

«In questo momento, credo di poter concludere con: si chiude una fase, ma per cominciare il cammino. Infatti non c'è mai nulla di definitivo nel corso degli sviluppi politici, non c'è nessun problema in politica di cui si possa dire che esistono soluzioni integrali. Di qui immediatamente comincia la nuova fatica. E' necessario lavorare tenacemente; costruire lentamente e gradualmente. Una politica nazionale e internazionale veramente democratica non può essere una politica tentata o spettacolare: deve essere una politica costruttiva, organica, di concreta riorganizzazione e questa sarà la politica di domani dell'Italia. Viva l'Italia!».

Dopo le sue dichiarazioni alla stampa, De Gasperi ha proseguito per Castelgandolfo.

Nel pomeriggio di oggi egli si recherà al Quirinale per fare al Presidente della Repubblica la prima relazione ufficiale sui risultati della sua missione. Si prevede che nella giornata di domani martedì o mercoledì convocherà il Consiglio dei ministri per una analoga relazione e quindi si incontrerà coi presidenti delle due Camere per discutere in merito al prossimo dibattito parlamentare.

Si può ritenere che nella sua relazione alla Camera il Presidente Gronchi porrà soprattutto l'accento sui risultati morali conseguiti dalla missione, in particolar modo su quelli che si riferiscono al nuovo «status» dell'Italia.

Quanto ai risultati economici essi possono essere così riassunti:

1) Prosecuzione della assistenza economica per la ricostruzione: si può contare, nel giro di un anno, su un aiuto oscillante da 150 a 200 milioni di dollari;

2) Aiuti per potenziare la nostra difesa nel quadro della alleanza atlantica e contributi ad alimentare la produzione del nostro apparato industriale; questa parte delle trattative ha riguardato anche la questione delle commesse alle nostre industrie: si può contare globalmente di ottenere circa quattrocento milioni di dollari;

3) Aiuti finanziari, sotto forma di prestiti.

Tragico nubifragio a Napoli

Una casa schiantata: quindici vittime

L'improvviso crollo di un muro e la caduta di grossi macigni - Cinque morti sotto le macerie fra cui quattro bambini

Furiosi temporali a Roma e nel Ferrarese

Una impressionante visione del crollo. Cinque persone travolte dalle macerie e una decina di feriti, il tragico bilancio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Napoli, lunedì sera.

Un temporale di inaudita violenza si è abbattuto ieri sulla città paralizzando il traffico e provocando allagamenti e sprofondamenti di alcuni tratti di strade. A causa del maltempo un disastro gravissimo è occaduto in via Chiatamone, nella zona di Santa Lucia, che è sovrastata dal monte Echia. Sulle pendici di questo monte, che è di natura tufacea, si erge ad un dato punto un lungo e robusto muro che sostiene il tufo e ripara del terreno coltivato. La zona centrale del muro protegge precisamente gli stabili contrassegnati dai numeri 4 e 6 bis di via Chiatamone.

Ieri sera poco dopo le 18, in seguito alle abbondanti infiltrazioni d'acqua, il muro ha ceduto in pieno e si è schiantato, provocando il cedimento del terreno e la caduta dall'alto del monte Echia di alcuni grossi macigni che sono precipitati abbattendosi sui terrazzini dei due stabili anzidetti, uno dei quali, quello contrassegnato dal numero 6, è rovinato travolgendo nel crollo tutti gli abitanti che si trovavano in quel momento in casa. I macigni, sfondato il tetto, hanno travolto tra l'altro un'intera famiglia, suddivisa in vari nuclei.

Una quindicina di persone sono rimaste sepolte, 5 di esse sono morte, dieci più o meno gravemente ferite, sono state estratte dai vigili del fuoco e accompagnate agli ospedali cittadini. I cinque morti tuttora sepolti sono: Giovanna Ferrari di anni 35 con i nipoti Gaetano e Ferdinando Mazziotta, rispettivamente di otto e sette anni, e i bimbi Antonio e Oiva Sagretano di sei e quattro anni. I salvati sono: Anna, Michele, Giuseppe, Lucia e Rosaria Mazziotta e Lucia Russo. Le altre persone, che avevano riportato ferite più lievi, sono state medicate con mezzi di fortuna allestiti dai vigili del fuoco, accorsi sul posto, con nuclei di polizia e di carabinieri. Il traffico nella zona è completamente interrotto.

A tarda ora della sera i pompieri sono riusciti a estrarre i cadaveri del piccolo Gaetano Mazziotta e della Borrelli. I vigili continuano nel loro pietoso e duro lavoro.

E' da ricordare che nel 1933, nello stesso cortile interno e per le stesse cause, si ebbe a verificare una frana che si abbattè su un palazzetto dirimpetto a quello ora colpito, provocando la morte di due persone, un avvocato e un ragazzo.

Anche ROMA è stata paralizzata ieri da un violento nubifragio abbattutosi proprio sul centro della città nella prima ora del pomeriggio. Le fogne ben presto non sono [illegible] dall'enorme massa d'acqua che vi affluiva e quindi straripavano per le vie e le piazze. In numerose località l'acqua, non trovando sfogo, ha raggiunto l'altezza di 20 centimetri di altezza allagando scantinati, negozi e alcuni appartamenti. I danni sono ingentissimi; per fortuna non si hanno a registrare vittime. La circolazione, specie quella tramviaria, per 3 ore è stata interrotta.

In un appartamento di via dell'Arco di San Calisto un fulmine, scaricatosi sui fili della luce elettrica ha provocato un corto circuito che incendiava i mobili di una stanza. Proprio nel centro di Roma, lungo il Corso, un altro fulmine andava a finire con un bagliore accecante, seguito da un pauroso boato, su uno insegna luminosa che rimaneva completamente inceneriti. In quel momento, a soli 50 metri di distanza, all'ingresso dell'Albergo Plaza, si accalcava una numerosa folla sorpresa per istrada dal furioso temporale. Alcune donne a quell'impressionante spettacolo sono svenute.

Da una quarantina di ore la provincia di FERRARA è sotto un diluvio di acqua. La pioggia è caduta con insistenza tutta l'altra notte e la giornata di ieri, producendo vari allagamenti e paralizzando totalmente la raccolta delle bietole nelle campagne, che dovevano alimentare gli undici zuccherifici della provincia, che minacciano di rimanere senza lavoro. Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco sono stati chiamati a Vigarano, 10 chilometri dalla città, dove ventotto case erano invase dalle acque.

Il Po è in aumento. Durante tutta la notte scorsa il vento e la pioggia hanno aradicato i picchetti che assorbono sulle rive del fiume, a Pontelagoscuro, la flottiglia della locale società cacciatori. Due grossi pontili e sette imbarcazioni da turismo sono state trascinate dalle acque e arrestate dopo sova chilometri nei pressi di Pescara di Francolino. Ad un pescatore che, sorpreso dal maltempo, ha dovuto trascorrere la notte in un capanno in mezzo alla boscaglia, l'attraversamento della stazione centrale di Ferrara sono affidati.

LA VERTENZA ANGLO-PERSIANA OGGI ALL'ONU

La flotta britannica bloccherà il Golfo Persico?

Makki dichiara che tale misura darebbe inizio alle ostilità

New York, lunedì sera.

Il Consiglio di Sicurezza si riunisce stasera alle 20 per prendere in esame il ricorso britannico contro il governo persiano in merito alla vertenza petrolifera. La seduta era stata fissata per le 15, ma è stata spostata di cinque ore su richiesta del rappresentante inglese Gladwyn Jek.

Sir Gladwyn è giunto da Londra in aereo. Egli ha dichiarato alla stampa di essere «sempre pieno di speranza» e di voler ascoltare «con molto interesse quello che Mossadeq vorrà dire».

Il dibattito sarà probabilmente assai animato. Contro il ricorso inglese, il governo di Teheran sosterrà l'incompetenza del Consiglio di Sicurezza, e il rappresentante russo sosterrà la tesi persiana. Non si esclude che l'U.R.S.S. faccia ricorso al diritto di veto.

Come è noto, l'Iran ha dichiarato di non voler accettare la sentenza dell'O.N.U., ma negli ambienti politici persiani si pensa che il Consiglio di Sicurezza dovrebbe dichiararsi incompetente a trattare la vertenza anglo-iraniana, e quindi non emettere alcuna decisione.

Se però il Consiglio, dichiarandosi competente, prendesse decisioni non favorevoli alla Persia, non c'è dubbio alcuno che Mossadeq rifiuterà di riconoscerle.

Il Primo ministro in persona, quantunque malato, rappresenterà Teheran all'O.N.U. Mossadeq parte oggi per New York con l'appoggio di tutto il Parlamento, inclusi i deputati dall'opposizione, uno solo escluso.

In merito alle voci di blocco navale inglese alla «città del petrolio», negli ambienti militari britannici si dichiara che ogni decisione dovrà essere presa dal Governo inglese. Per ora al Comando del Medio Oriente non si hanno informazioni sulle possibilità di applicare una misura del genere, e la disposizione delle forze navali nel Golfo Persico è rimasta anche oggi immutata.

Hussein Makki, segretario della Commissione petrolifera persiana, ha dichiarato ieri ad Abadan che, se gli inglesi bloccheranno il «blocco del petrolio» nel Golfo Persico, ciò «significherà l'inizio delle ostilità».

L'ambasciatore americano conferisce con Mossadeq

TEHERAN, lunedì sera.

L'ambasciatore statunitense presso il governo persiano, Loy Henderson, si è recato stamane a far visita al primo ministro Mossadeq, col quale ha conferito per due ore.

Un portavoce dell'ambasciata ha precisato che si tratta di una semplice visita «protocollare». Si ritiene che Henderson abbia cercato di persuadere il premier a sospendere l'espulsione dei tecnici britannici.

Le Borse oggi

A TORINO

Seduta povera di scambi. Il mercato accodisce su basi indebolite, in particolare sulle voci primarie oggetto di maggiore trattazione. Esaurita l'apertura, il mercato accenna a un maggiore equilibrio, per concludere su un fondo di lieve distensione, che riporta in generalità dei prezzi sulla base delle chiusure di venerdì scorso. Vivace ricerca si nota attorno alle Monteponi, alle Montecatini e alle Liquigas.

Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa azionario ancora animato dall'intervento di compere su basi lievemente migliori.

Diritti Acque Potabili: 5.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8725-8825; marengo 6750-6900; sterlina militaria 1610-1630; dollaro carta 670-674; franco svizzero 154,50-155,50; franco francese 167-169; oro fino 895-910; argento 20-20,50.

Fiat	1495	1495	Montec.	89	90	Rinasc.	22
Ansaldo	185	185	Terni	84	—	Ver. Mi.	84
Cant. Ital.	20	19,90	Zuccheri	20	19,90	Zucch. Ri.	20
Edison	1385	1385	Bastogi	1385	—	Bast. Pr.	1385
Elba	218	—	Terni	218	—	Terni Pr.	218
Elettrorio	406	—	P.C.E.	406	—	Elettrorio Pr.	406
Elettrom.	410	—	Ilva	410	—	Elettrom. Pr.	410
Fiat	2200	2200	Montedis.	2200	2200	Fiat Pr.	2200
Fondiaria	2175	2175	Pirelli	2190	2190	Fondiaria Pr.	2190
Generali	530	—	Mediob.	530	—	Generali Pr.	530
Gerolimich	479	—	Pirelli	480	—	Gerolimich Pr.	479
Ilva	80	—	Siderurg.	82	—	Ilva Pr.	80
Imm. Sic.	32	—	Sicilcem.	32	—	Imm. Sic. Pr.	32
Ital. Gas	117	—	Snia	117	—	Ital. Gas Pr.	117
Linif	750	—	Monte.	750	—	Linif Pr.	750
Liquigas	495	—	Pirelli	495	—	Liquigas Pr.	495
Mediob.	214	75	Fiat	217	—	Mediob. Pr.	217
Montecatini	88	50	Mediob.	88	—	Montecatini Pr.	88
Pirelli	1790	—	Fiat	1790	—	Pirelli Pr.	1790
Rinascente	22	—	Mediob.	22	—	Rinascente Pr.	22
Snia	1840	—	Fiat	1840	—	Snia Pr.	1840
Terni	84	—	Mediob.	84	—	Terni Pr.	84
Unione	53	—	Mediob.	53	—	Unione Pr.	53
Cart. It.	2010	2030	Fiat	2010	2030	Cart. It. Pr.	2010
Burgo	4890	4890	Mediob.	4890	—	Burgo Pr.	4890
Fabr. P.	1020	1020	Mediob.	1020	—	Fabr. P. Pr.	1020
Fornaci	6200	6200	Mediob.	6200	—	Fornaci Pr.	6200
Gas	11.800	11.800	Mediob.	11.800	—	Gas Pr.	11.800
Risanamento	98	—	Mediob.	98	—	Risanamento Pr.	98
Saffa	852	—	Mediob.	852	—	Saffa Pr.	852
Tirrene	765	—	Mediob.	765	—	Tirrene Pr.	765
Unione	53	—	Mediob.	53	—	Unione Pr.	53
Cart. It.	2010	2030	Fiat	2010	2030	Cart. It. Pr.	2010
Burgo	4890	4890	Mediob.	4890	—	Burgo Pr.	4890
Fabr. P.	1020	1020	Mediob.	1020	—	Fabr. P. Pr.	1020
Fornaci	6200	6200	Mediob.	6200	—	Fornaci Pr.	6200
Gas	11.800	11.800	Mediob.	11.800	—	Gas Pr.	11.800
Risanamento	98	—	Mediob.	98	—	Risanamento Pr.	98
Saffa	852	—	Mediob.	852	—	Saffa Pr.	852
Tirrene	765	—	Mediob.	765	—	Tirrene Pr.	765
Unione	53	—	Mediob.	53	—	Unione Pr.	53
Cart. It.	2010	2030	Fiat	2010	2030	Cart. It. Pr.	2010
Burgo	4890	4890	Mediob.	4890	—	Burgo Pr.	4890
Fabr. P.	1020	1020	Mediob.	1020	—	Fabr. P. Pr.	1020
Fornaci	6200	6200	Mediob.	6200	—	Fornaci Pr.	6200
Gas	11.800	11.800	Mediob.	11.800	—	Gas Pr.	11.800
Risanamento	98	—	Mediob.	98	—	Risanamento Pr.	98
Saffa	852	—	Mediob.	852	—	Saffa Pr.	852
Tirrene	765	—	Mediob.	765	—	Tirrene Pr.	765
Unione	53	—	Mediob.	53	—	Unione Pr.	53

A MILANO

La riunione si è aperta stamane in un'atmosfera di accentuata pesantezza. Offerte copiose e realizzi cadevano su un terreno quasi poco sensibile, tale da determinare vivo in tutto il listino sensibili flessioni. Poi, piano piano, con il diradare delle vendite, il denaro si è fatto meno timido e le quotazioni sono gradualmente migliorate, fino a una chiusura sostenuta, sui massimi della giornata. In conclusione, in linea dei prezzi è ritornata all'incirca sul livello di venerdì scorso, con qualche vantaggio nel settore metallurgico e chimico.

Mentre i finanziari, i tessili e gli elettrici, terminavano calmi, recuperando ciò che in un primo tempo avevano perduto, buono plusvalenze registravano i mercuriferi, le Metalli, le Ilva e le Dalmine. Assai sostenuti le Caltni, le Liquigas e la Saffa. Pesanti le Cementi.

Qualche offerta sui redditi fissi.

In relazione l'oro che perde rapidamente terreno.

Dollaro esportazione 634,90.

Ecco i prezzi: Generali 6820; Fiat 3570; Viscosa 2605; Finsider 498; Montecatini 885,50; Ansaldo 185; Centrale 6105; Fiat 480; Nebiolo 38,50; Edison 1882; Sip 1138; Terni 216,50; Unes 415; Romana Zucchari 761; Anic 191; Saffa 821; Italgas 19,87; Rumianca 54; Burgo 4910; Italcementi 6100; Pirelli 972; Pirelli e C. 950.

Colpita da poliomielite una bimba ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

E' stata ricoverata all'ospedale infantile di Alessandria la bimba Teresa Bona, di 6 anni, da Quattordio, affetta da poliomielite.

Mortale disgrazia stamane a Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

Stamane, all'esterno delle Officine Meccaniche Bongiovanni nella via Vecchia Borgo San Dalmazzo, tale Giovanni Bacca di 45 anni, che lavorava con altri operai per conto dell'Impresa Milardi per il rialzamento dello stabile, mentre era sul tetto è caduto dall'altezza di circa dodici metri sfracellandosi al suolo.

Bradley ispeziona il fronte coreano

Il capo dello S. M. americano dichiara che i rappresentanti alleati non torneranno a Kaesong - Contrattacchi "rossi,, nell'offensiva d'autunno

SEUL, lunedì sera.

Il generale Omar Bradley si è recato in volo stamane in Corea, dove si è incontrato con il generale Ridgway, comandante in capo delle forze dell'ONU.

Mancano i particolari intorno a questa visita del gen. Bradley al fronte coreano. Al suo arrivo a Tokio, egli aveva annunciato la notizia, secondo cui avrebbe preso con sè nuove direttive intorno alla tregua, dichiarando che la sua visita non aveva importanza particolare e che in tutti i casi non recava ordini speciali in vista di una completa ripresa dei negoziati.

Bradley, dopo aver conferito con Ridgway, ha visitato alcuni settori del fronte, ove i due eserciti sono impegnati nella «offensiva d'autunno».

Le truppe a nostro fianco hanno ripreso immediatamente all'iniziativa d'offesa delle Nazioni Unite sferrando una serie di attacchi di sondaggio, senza tuttavia riuscire ad intaccare minimamente lo schieramento nemico.

Questa nuova e più intensa attività nemica si è verificata proprio alla vigilia della visita di Bradley.

Il comunicato dell'avviazione annuncia che stamane, in un combattimento sorto durante 20 minuti, 27 apparecchi a reazione tipo «Sabre F. 86» si sono scontrati con 60 MIG, distruggendone uno e danneggiandone tre. Nel corso di un'azione effettuata dagli avversari, un «F. 80» è stato abbattuto ieri.

Si apprende poi da un altro comunicato che la notte passata le forze aeree alleate, nel corso di azioni di molestia, hanno distrutto o danneggiato 430 vagoni comunisti su 1360 avvistati. I concentramenti più forti sono stati notati sulla strada fra Sinuiju e Pyongyang.

Il capo dello Stato Maggiore generale americano Bradley, ha tenuto ieri a Tokio una conferenza stampa.

Rivelando la maggior parte delle domande rivoltegli, Bradley ha detto che desiderava sopratutto, insieme ai consiglieri del Dipartimento di Stato Charles Bohlen e ottenere il massimo di informazioni di prima mano sulla situazione».

Interrogato su possibili rappresaglie in Manciuria nel caso che i comunisti intensificassero la guerra aerea in Corea, Bradley ha risposto sorridendo: «Ammettendo che io conosca la risposta, vi aspettate forse che ve la dica?».

Egli ha poco dichiarato che, a suo avviso, il rallentamento temporaneo delle operazioni in Corea in seguito all'apertura della conferenza di armistizio non ha avvantaggiato o nociuto ad alcuna delle due parti.

Circa le possibilità attuali di un risultato positivo dei negoziati, Bradley ha detto: «Non sono un indovino. Nessuno del resto si aspettava risultati molto rapidi».

Accennando alla proposta di Ridgway di trasferire la sede dei negoziati, Bradley ha detto: «Noi non vogliamo cercare a Kaesong, perchè bisogna evitare i negoziati in una località ove le due parti godono di eguali diritti».

Ad Evita Peron una terza trasfusione

Buenos Aires, lunedì sera.

Un bollettino medico odierno informa che Eva Peron ha subito una nuova trasfusione di sangue, la terza, e che il suo stato «è soddisfacente».

Il governatore della provincia e le autorità del partito peronista hanno ascoltato una Messa celebrata per intercedere per la guarigione della malata.

ULTIMISSIME

Sepolti vivi in una miniera inglese

Newcastle, lunedì sera.

Nel grande centro minerario sul Tyne si è verificata stamane una grave sciagura: un numero imprecisato di minatori è rimasto intrappolato in un profondo pozzo in seguito ad un crollo.

E' stata un'esplosione di «grisou», secondo le prime notizie, a provocare il disastro. Crollate le impalcature all'apertura del pozzo, una intera squadra di operai è stata sepolta a notevole profondità.

Sono entrate immediatamente in azione le squadre di soccorso con tutti i mezzi disponibili, e si spera di poter salvare i sepolti vivi.

Al processo Pisciotta

Le conclusioni dei periti della P. C.

Viterbo, lunedì sera.

Udienza veramente interessante quella di oggi. All'inizio di esso, infatti, il presidente prega i due periti nominati dalla Parte civile di fare lettura delle conclusioni da essi formulate dopo la visita effettuata alcuni giorni or sono sul tirace di Gaspare Pisciotta. Il prof. Nuvoli, il radiologo, afferma che dall'esame dei radiogrammi risulta che l'affezione tubercolare di Pisciotta, già molto grave nel 1947, oggi è sensibilmente migliorata, e che la radiografie eseguite nel 1947 risultano appartenere senza dubbio all'attuale imputato.

Ma, ha continuato il prof. Nuvoli, delle lastre presentate non si può ricavamente affermare o negare la possibilità o meno dell'imputato di esercitri trovato a Portella delle Ginestre il 1° maggio 1947. Scientificamente, ha aggiunto il radiologo, nessun medico potrebbe dare un giudizio preciso sull'argomento. Il prof. Nuvoli ha concluso affermando che si può dire con assoluta sicurezza che il pneumotorace fu eseguito a Pisciotta per scopo curativo e non per evargli un alibi.

Anche il prof. Morellini legge la sua relazione circa la visita eseguita su Pisciotta, e dice che nessun dubbio è possibile circa l'appartenenza dei radiogrammi esaminati al torace di Gaspare Pisciotta, come nessun dubbio è possibile circa il fatto che Pisciotta è seriamente affetto da tubercolosi. Non si può invece stabilire, hanno concluso i periti, se le condizioni dell'imputato gli avrebbero permesso di recarsi il 1° maggio 1947 a Portella delle Ginestre. L'udienza continua.

L'elezione di Miss Europa

La nuova Miss Europa, Jacqueline Gaston (Publifoto)

La rappresentante della Svizzera vince il titolo al Massimo di Palermo

Palermo, lunedì sera.

Con l'elezione di miss Europa 1951, si è chiuso al teatro Massimo il secondo Festival internazionale dell'arte e della grazia.

La signorina Jacqueline Gaston, miss Svizzera, è stata proclamata miss Europa 1951, con 88 voti; seconda classificata è stata la signorina Giovanna Mannetto con punti 84, miss Cinema Italia.

Hanno partecipato al Festival 24 candidate di otto nazioni: Italia, Svizzera, Spagna, Francia, Principato di Monaco, Inghilterra, Bulgaria. Era presente alla manifestazione Vincent Impellitteri, sindaco di New York.

CRONACA CITTADINA

Stamane a Palazzo Reale

Materie plastiche

Ieri, il ministro Fanfani ha inaugurato il Centro di meccanica agraria a Mirafiori

Il III Congresso internazionale delle materie plastiche si è aperto stamane. Alla cerimonia inaugurale svoltasi nel Salone degli svizzeri a Palazzo reale hanno partecipato il Primo presidente della Corte d'Appello Peratti-Griva, il Prefetto Carcaterra, il prof. Colonnetti presidente dell'Istituto nazionale delle ricerche, il sen. Guglielmone con numerose altre personalità e tecnici italiani e stranieri. La prolusione inaugurale è stata tenuta dall'ing. Muzzoli. Successivamente hanno parlato l'ing. Richieri e l'ing. Gamboló.

Il «Centro nazionale meccanico-agricolo» è stato inaugurato ieri alle 10,30. Alla cerimonia, svoltasi all'ex-campo volo di Mirafiori, sono intervenuti il ministro dell'Agricoltura on. Fanfani, il capo della missione E.C.A. in Italia Mr. Daytun con alcuni funzionari americani, le autorità cittadine e della provincia, personalità dell'industria, della agricoltura e della scienza fra cui il prof. Colonnetti, il prof. Valletta presidente della Fiat.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio con un discorso del presidente del Consiglio delle ricerche prof. Colonnetti il quale ha affermato che il problema che il Centro si propone di affrontare ha importanza e risonanza nazionale.

Il sindaco di Torino, avvocato Peyron, ha ringraziato le persone e gli enti che si sono adoperati per la creazione.

Ha quindi preso la parola l'on. Fanfani, il quale, augurato che l'alleanza fra industria ed agricoltura si faccia sempre più stretta, ha detto che la meccanizzazione non deve sembrare a qualcuno come l'annuncio di nuova disoccupazione nel settore agricolo poichè «quando rifletteremo agli effetti del tutto contrari al senso della disoccupazione che noi possiamo ottenere da una sempre più estesa irrigazione, allora tiriamo un sospiro di sollievo poichè con questi mezzi possiamo arrivare a una occupazione totale della nostra manovalanza». L'on. Fanfani ha annunziato che saranno costruite case anche per i contadini e che domenica prossima avverrà una nuova distribuzione di lotti di terra ai coltivatori della piana di Crotone.

Primo giorno di scuola

Alla riapertura delle scuole elementari gli alunni del primo anno sono entrati nelle aule stamane poco dopo le nove. Volti sorridenti e sereni sebbene trapelassero qua e là cenni di una leggera titubanza. Nella foto: la bimba della scuola Silvio Pellico

Riunione di parlamentari piemontesi

Esigenze ferroviarie

Il collegamento con Roma e coi centri della regione - Nuovi mezzi e maggior velocità

Si è tenuto questa mattina presso la Deputazione provinciale un convegno di parlamentari piemontesi, di rappresentanti della Camera di Commercio e di vari enti interessati, per trattare dei vari problemi ferroviari relativi al Piemonte.

Presiedeva il prof. Grosso, il quale ha dato inizio alle discussioni ricordando che si è parlato tanto dei problemi ferroviari e non si è mai risolto nulla; se ne riparla ancora, sperando che presto si possa giungere alle realizzazioni.

Sono apparse evidenti, attraverso la parola dei vari oratori, le penose condizioni in cui è lasciato il traffico ferroviario nel compartimento di Torino. Le poche corse, tra le varie Nizza, e la Torino-Roma. Soltanto sei coppie di treni, con una percorrenza media di tredici ore. Si giunge al paradosso che per andare da Torino a Roma conviene passare da Milano. Troppe soste; anche i rapidi fanno troppe fermate. Alcune potrebbero essere soppresse, altre abbreviate. Soprattutto si desidera l'istituzione di nuovi treni rapidi che non facciano servizio locale in Liguria.

Mal serviti sono Cuneo, Acqui, Alba e Biella, meglio collegate con Milano. Pure mal serviti sono Arona e Ivrea.

Bussoleno: quest'ultima città, distante appena 46 km. da Torino, ha un treno operaio che impiega ben 93 minuti. In condizioni pensate è la linea di Savona che unisce alla Riviera. E in tutte le linee accade talvolta che nello stesso treno, vettura di I siano declassate alla II, mentre metà vettura di II siano surclassate alla I. Se il pubblico diserta i treni per preferire le linee di autopullman, ha le sue ragioni.

Torino è al 2° posto negl'incassi ferroviari di tutta la rete. Esser considerata come la cenerentola, la mamma nei suoi interessi altro che nel suo prestigio. Torino chiede che i suoi problemi vengano risolti con una sollecitudine non inferiore all'importanza che essa rappresenta.

Questi in totale i principali argomenti trattati nel corso del convegno. A essi ha dato risposta l'on. Savoia, con spiegazioni che in realtà non sono apparse tutte convincenti. Ha citato che alcune opere sono state compiute, come sul rinnovo dell'armamento sulla Torino-Bussoleno; e altri sono in corso. Ha annunciato che nell'inverno venturo verranno aperte a Porta Nuova le sale d'aspetto e la galleria di testa. Ha però mostrato molti dubbi circa la proposta comunale di abbassare la stazione di Porta Susa. Ma occorre un miliardo, che le ferrovie non pensano di spendere e che il Governo non ha.

Un ex-sottufficiale di marina processato per estorsione

Minacciati gli agenti si spara al cuore

Un secondo processo di stamane: in Assise l'uomo che uccise un amico con un pugno

E' stato processato stamane alla settima sezione del Tribunale l'ex-sottufficiale di Marina, Alfredo Molin fu Giulio di anni 39 imputato di tentata truffa, tentata estorsione, minaccia a mano armata e porto abusivo di arma. Egli è noto per essere stato arrestato il 9 marzo scorso, mentre veniva trasferito al Commissariato di Barriera di Milano in via Malone, estratse di tasca una rivoltella e la puntò su due agenti gridando: «Lasciatemi passare o succederà qualcosa di brutto». I poliziotti invece di ubbidire si gettarono su di lui. Dalla pistola partì un colpo che andò a conficcarsi nel muro. Poi il Molin riuscì a avvincolarsi e fulmineamente si sparò al petto.

Il proiettile gli trapassò il torace. Ricoverato all'Antamaria Martini vi rimase oltre un mese poi fu internato nelle carceri. Il Molin era giunto a Torino nella primavera scorsa, dopo una vita piuttosto turbolenta. Innamoratosi di una donna, aveva abbandonato la moglie e il figlio e poco dopo aveva disertato dalla Marina militare per raggiungere la sua amante. Con quest'ultima espatriò in Jugoslavia.

Fermato a Zagabria fu rimandato in Italia. Intanto, dalla Procura militare era stato spiccato un mandato di cattura contro di lui per diserzione. Processato e condannato ad un anno di reclusione con il beneficio della condizionale, il Molin venne a Pianezza dove, con l'aiuto della madre, riuscì ad aprire un piccolo ufficio di compravendita. S'incontrò con un facoltoso commerciante e quando vide che l'affare non riusciva, si qualificò ufficiale della polizia Tributaria cercando di truffare e ricattare il commerciante.

Il Molin è comparso davanti al Tribunale (Pres. Repaci, P. M. Banedioli, Canc. Renda) difeso dall'avv. Marzolenti.

* La Corte d'Assise di primo grado istituita in base al nuovo ordinamento giudiziario ha iniziato stamane i suoi lavori con la celebrazione del processo a carico del giovane Michele Beltramo di Giovanni di anni 22 da Rivarolo, imputato di omicidio preterintenzionale. Egli il 20 gennaio scorso, colpì con un pugno il quarantaquattrenne Antonio Boggio, il quale, nella caduta, si ruppe la testa urtando contro uno spigolo. Il fatto avvenne nell'osteria Roma in frazione Pasquero di Rivarolo. Si festeggiava S. Giuseppe, il patrono del paese, e sulla piazza era stato impiantato il ballo pubblico. C'era molta animazione e quasi tutti i giovani e gli uomini avevano bevuto più del normale.

Nella trattoria affollata, tra gli altri avventori sedevano ad un tavolo Antonio Boggio con i suoi figli Giovanni e Pietro. Per cella, incominciarono a scambiarsi da una parte e dall'altra frasi un poco pungenti. Ad un certo punto nella contesa, che stava già assumendo un tono eccessivamente vivace, intervenne anche il Beltramo. Egli uscì per recarsi da un amico che lo attendeva fuori dell'esercizio. Quando rientrò vide il Boggio padre che si scagliava contro il gruppo dei suoi compagni, si gettò anch'egli nella mischia e colpì con un pugno il Boggio. Quest'ultimo morì due giorni dopo senza aver ripreso conoscenza.

Il dibattimento è diretto dal consigliere Bersano, sostiene l'accusa il P. M. dott. Prasso, cano. il dott. Quaglia. Nel suo interrogatorio il Beltramo, difeso dagli avv.ti Ayonto e Sardegnano, ha dichiarato che il Boggio era caduto dopo che egli lo aveva colpito perchè non si reggeva in piedi a causa della ubriachezza. Nel pomeriggio il P. M. pronuncerà la sua requisitoria e quindi sarà emessa la sentenza.

Alla nuova Assise

Stamane al Palazzo di Giustizia la nuova Corte di Assise di Appello ha tenuto la sua prima udienza. In apertura del dibattimento, il Presidente consigliere Pisa e il Procuratore generale comm. Trombi, hanno pronunciato brevi parole per illustrare l'importante riforma che estende, com'è noto, anche ai giudizi di Assise, il secondo grado di giurisdizione. Si è quindi discusso il processo a carico dell'ex-maresciallo repubblichino Arturo Ramuscelli il cui capo d'imputazione è stato letto dal canc. Terminelli. La Corte ha ridotto a 7 anni la pena nei confronti del Ramuscelli, già condannato per collaborazionismo. Era difeso dall'avv. Maiorino.

Muore annegato durante un temporale

Ieri mattina, alcuni passanti scorgevano un cadavere, galleggiare sull'acqua del canale che, nei pressi di Valperga Canavese, costeggia la strada Busano-Cuceaso. Estratto dall'acqua, nella salma veniva riconosciuto il settantaduenne Carlo Orlo, fu Vincenzo, rimasto sul colpo per malore mentre stava rincasando in sella alla sua bicicletta. Il povero vecchio, mentre veniva trasferito al Commissariato di Barriera di Milano in via Malone, estrasse di tasca una rivoltella e la puntò su due agenti gridando: «Lasciatemi passare o succederà qualcosa di brutto». I poliziotti invece di ubbidire si gettarono su di lui. Dalla pistola partì un colpo che andò a conficcarsi nel muro. Poi il Molin riuscì a avvincolarsi e fulmineamente si sparò al petto.

Due persone morte per disgrazie d'auto

Una sciagura a Orbassano e un'altra nei pressi di Alessandria

Ieri sera, un'automobile proveniente da Torino e diretta a Orbassano, investiva, nei pressi di Piossasco l'agricoltore Antonio Bosa, di 49 anni, che in bicicletta percorreva, in senso inverso la stessa strada. Il guidatore della macchina, Guido Gili, fu Paolo, da Torino, che aveva bloccato l'automobile senza però riuscire ad evitare l'investimento, si fermava accanto al corpo del ciclista che giaceva sulla strada. Con un'altra automobile, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Orbassano, ove giungeva cadavere.

* L'automobile del commerciante Enrico Satta, di 45 anni, residente in via Ormea 244, ha investito stamane, in frazione Astuti, presso Alessandria, il giovane Francesco Peretti, di 70 anni, da Carisio, che stavano altiscio procedevano sul lato sinistro della strada. Il povero vecchio è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

* Alle 21 è stato ricoverato allo ospedale Maria Vittoria il quarantaduenne Ausilio Silvestri, abitante a Montaglove di Chivasso. Il poveretto era stato investito ieri mattina, verso le 7, lungo la strada Chivasso-Caluso da un autotreno rimasto sconosciuto; ciò nonostante, rimasto apparentemente illeso, era riuscito a raggiungere la sua casa. Solo verso sera, accusando violenti dolori di capo, si è fatto portare all'ospedale Maria Vittoria, e qui gli è stata constatata la frattura della base cranica con emorragia cerebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

* Battista Pasquale, di 67 anni, abitante in via Monciveglio 8, si trovava, ieri pomeriggio verso le 18, su un autobus della linea 101. Nei pressi di via S. Paolo, il veicolo frenava bruscamente per evitare d'investire un'altra macchina; il Pasquale cadeva al suolo, nell'interno dell'autobus e riportava la frattura dell'omero. All'ospedale Mauriziano è stato giudicato guaribile in 35 giorni.

* All'ospedale di Canale è stata ricoverata, in gravi condizioni per ferite al capo, la cinquantunenne Vittoria Bertoratto, abitante a Torino in corso Vercelli 80. La donna è stata investita, mentre le 18, da una macchina nell'abitato di Canale; con la Bertoratto si trovava la diciannovenne Angiolina Franco, che ha riportato ferite guaribili in sette giorni.

* A Torre Pellice una macchina targata Milano ha investito ieri in piazza Giovanni Cluson, di 8 anni. Per un caso eccezionale, la bimba ha riportato solo lievi ferite.

Ladri in una villa

Audaci ladri hanno tentato di svaligiare questa notte, verso le due, la villa del prof. Aldo Castanini, in via Tiziano 9, ma sono stati visti in fuga dall'intervento del proprietario, che telefonava alla Caserma. Una battuta degli agenti nei pressi non ha dato risultati.

Il padre del Porrino ha citato il curatore

Il signor Celesto Porrino padre dell'industriale Dante Porrino, nella sua qualità di azionista della società «Porrino e C.», dichiarata recentemente fallita, e di cui è curatore il dott. Margaro, ha citato quest'ultimo dinanzi al Tribunale per chiedere la revoca della dichiarazione di fallimento. I motivi sarebbero: non esiste una partita, male di debito della società «Porrino e C.» verso il fallimento del Lanificio Porrino; inoltre il Lanificio non avrebbe mai regalato alla «Porrino e C.» le sue obbligazioni in ordine ad un autoveicolo, diverse macchine e a 800 tonni di proprietà della stessa. L'istanza ha potuto conoscerla l'avv. Vincenzo Giudice.

TACCUINO. — Il sole sorge domani martedì 2 ottobre (276-90) alle ore 6.36'; tramonta alle 18.9'.

La triste catena di incidenti della domenica

ECHI DI CRONACA

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE e Vigilardi-Paravia » (statale). Inizio 15 ottobre. Scuola avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: triennale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Inizio 6 ottobre: Corsi serali per lavoratori industrie grafiche, di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede, via del Carmine 14, t. 43-361.

ISTITUTO EIGALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni: Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Funzionanto per Scuola Media Governativa parificata. Anno 67, via Madama Cristina 38 Torino, 61-814. Programmi.

SCUOLA *Ido Bianchetto* istituzione Corsi Figurino Taglio Confezione per sarte e canticiale uso famiglia e professionale. Insegnamento tecnico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni-serali-festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio, Via IV Marzo ang. via Milano*, tel. 46-758.

ISTITUTO VIRGILIO FARINI-CATO. Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, del Ginnasio e del Liceo Classico. *Via Giannone 5* (piazza Solferino). Telefono 46.371.

ISTITUTO FOGLIANI, c. Francia 3, *telef. 46.680*. Sono aperte le iscrizioni per la Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) e per i corsi accelerati diurni e serali dell'Istituto Magistrale, Tecnico (Ragionieri-Geometri), Liceo. La vigilanza assidua della Direzione, la esperienza d'un valente corpo insegnante e il numero limitato di alunni distribuito in ogni classe, danno garanzia di buona preparazione e di favorevoli risultati. Anche coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone l'ulteriore durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico e viceversa) troveranno la più adeguata organizzazione didattica. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 21.

L'ISTITUTO ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE Tecnico scuole di Torino è l'unica Scuola Media superiore in Italia per periti grafici e periti fotografi. Indirizza i giovani a due settori industriali in rinnovamento e sviluppo, offrendo ai suoi diplomati indubbi vantaggi di carriera e una sicura riuscita professionale. Ammessi i licenziati di Scuola Media, di Avviamento. Informazioni: *via del Carmine 14*, Torino. Tel. 56-37-12.

ALLA « SCUOLA E LAVORO », *via Garibaldi 32*, tel. 48.548, inizio primo ottobre corsi seleri (durata 45 giorni) steno, dattilo, computometri: lingue, contabilità, ecc.

MOBILI FINO A 36 RATE camere da letto rustiche da 60.000; cucine da 38.000; specchiella tinelli da 48.000; camere 900, chippendale, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *O.P.A.P., via Garibaldi 3* (cortile).

TESSUTI autunnali novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Piero Serra, via Carlo Alberto 14*.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Pagino ang. via G. Bottesi*, telef. 653-427: 60.000, 80.000 e 96.000 camere massimo ultima creazione, armadi 35.000, da pranzo 60.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canta. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (peli-cani) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, Piazza San Carlo 197*, telef. 553.702. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

ARMOBILIAMENTI Treves, *via Monte di Pietà 32*. Tel. 44-456. Matrimoniali massiccio barocco da 180.000, novecento, rustiche 85.000. Luigi XVI 180.000, Chippendal, tinelli 97.000. Sala pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateazione.

MOBILI ARTIGIANI e. Vittorio Emanuele 44. Matrimoniali, armadi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 21, t. 33-748. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 89*, t. 32-466. Sofà letti, salotti, poltrone, pultrona-letto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10, 18, 28.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: *Mobilificio S. Paolo, via Montevecchio 8*, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate.

MYRIAM, Chiaroveggente Chiromante, Grafologa autorizzata. Numeroni Attendati Astrologia. Radiestesia. Orario 10-12; 15-18. *Via Giolitti 5, Torino.*

MOBILI BARGNERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Bidone.*

TAILLEURS SOPRABITI signore eleganti, pura lana 15-17.000, Giacche ultima moda 11-14.000, Abiti lana 10-12.000. *Ruggero, Sacchi 54.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 4* (cortile), telefono 531-127.

MOBILIFICIO BILLI, *via S. Antonio 1 ang. e Viti*. Arredamenti di ogni stile, facilitaz. pagamento.

CONFEZIONI SIGNORA modelli giacche 12.000, soprabiti eleganti, sportivi 18.000 in più, paletò invernali. Pagamento rateale. *Morgheria Costa, via Mazzini, 38.*

CONFERENZE. — Ieri alle 21 si è iniziato nella chiesa di San Domenico un breve ciclo di conferenze tenuta da padre Arcangeli.

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Tegliano

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Colosso Maria, i figli Bartolomeo con la moglie Lusso Maria e piccola Carla, Bernardo con la moglie Faccione Gemma, Luigi con la moglie Gabrielli Domenica, il fratello Giuseppe, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 9, partendo da via Veronese 190. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita spesa tutta sulla alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giolitto

Maresciallo di P. S.

d'anni 58

Angiosciati ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipotini, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Lecce 57.

Confortata dai Ss. Sacramenti, è mancata l'anima buona e retta di

Ida Tavallini

Con grande dolore lo annunciano il fratello Cesare con la moglie Felicina Melzardi e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 8.30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5; indi la cara Salma proseguirà per Vercelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Salivetto

Desolati lo partecipano la moglie Fornasaro Margherita, il figlio Piero con la moglie Franco Giuseppina e figlia Rita, fratello, sorelle, nipotine parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 1° ottobre alle ore 14.30, partendo da via Lucento 26. Sarà la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze e con l'assistenza religiosa, è tornata a Dio, il 30 settembre 1951, l'anima bella di mamma

Giulia Rivoira ved. Tappi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Prof. Guido, il fratello Mons. Giovanni con la consorte e l'affezionata Lucia Mischiante.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 10.30, partendo da via XX Settembre 2.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ida Colli n. Nicola

il marito, i figli e la mamma con immutato dolore la ricordano a tutti i buoni che la vollero cara. La S. Messa anniversaria verrà celebrata mercoledì 3 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 15; si ringraziano le gentili persone che si uniranno alle loro preghiere.

aster
LA PIU' PERFETTA LA PIU' MODERNA per FIAT 1400 AURELIA ALFA ROMEO
7 VALVOLE 5 GAMME 2 ALTOPARLANTI per 500 C - 1100 ARDEA-APRILIA
funzionanti anche IN CASA! VISITATECI
CASA dell'AUTORADIO - Via Mazzini 22

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

METRO
IL PIU' DIVERTENTE AVVENIMENTO DELLA STAGIONE... E' VENUTI TUTTI INVITATI!
IL PADRE DELLA SPOSA
SPENCER TRACY JOAN BENNETT ELIZABETH TAYLOR

METRO
Domani Martedì, ore 21.30 Serata eccezionale de
Il padre della sposa
in onore di tutte le spose-mamme e dei loro padri! Il pubblico torinese è cordialmente invitato! Sorprese e ricchi premi offerti dalla S. A. PAGLIERI profumi di lusso

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

TORINO OGGI
ritorna l'uomo leone
IL RE DELLA JUNGLA
KASPA
BUSTER CRABBE
FRANCES DEE
DOUGLAS DUMBRILLE

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
per la prima volta a Torino
TRIO ALMOS
Una grande attrazione sul tappeto elastico
CIRIUS AND ROBERT
Gli umoristi virtuosi silenziosi
VIRGILI
Il noto imitatore dei dischi
DEUX ORIENTS
Attrazione
8 BLU STAR BALLETT 8
Attrazione di danza
La partecipazione straordinaria di
BACOT
col suo gruppo comico di 6 (sei fanno parte):
Giordana Maria - Irma Bianchi - Mario Galluzzi
in uno SCHERZO COMICO
Direz. d'orch.: A. CARDONA
SULLO SCHERMO:
NESSUNO TI AVRA' MAI
con ANN RUTHERFORD
Orario variati: 16,15 - 21,15

OGGI al CAPITOL
UN SUCCESSO MONDIALE!
GRETA GARBO - JOAN CRAWFORD
WALLACE BEERY - JOHN BARRYMORE
LIONEL BARRYMORE - LEWIS STONE
in
Grand Hôtel
Un memorabile romanzo della VICKI BAUM realizzato da GOULDING
Lusso, intrighi, seduzioni nello cornice scintillante e esotica di un Grand Hotel di Berlino.

OGGI REPOSI OGGI
UN SUCCESSO CHE HA ENTUSIASMATO TUTTO IL MONDO!
LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII
con
CHARLES LAUGHTON
MERLE OBERON
BINNIE BARNES - ROBERT DONAT
Regia: Alexander KORDA
Prezzi feriali: Galleria L. 200

DOMANI - LUX - DOMANI

I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE
supertechnicolor 20th CENTURY FOX con
Tyrone POWER e Micheline PRESLE

Teatro ALFIERI
Domani sera ore 21.15 ritorna alla musica moderna
LUCIANO SANGIORGI
in un concerto da tempo atteso. Prenotazioni: Stampa e Gazzetta, via Roma

EDEN DANZE
giovedì riapertura del grandioso salone interrato
Orchestra Gimelli
cantano Bruna Morgan e Guido Rossi

DORIA
QUARTA SETTIMANA
L'amante di una notte
con MICHELE MORGAN JEAN MARAIS
Visitato ai minori di anni 16
Feriali: 2000-2350

CORSO
Azione, movimento, erotismo in grande film spettacolare
La legge del mare
con BRIAN DONLEY ELLA RAINES
Successo! Successo! Successo!

EL TECANERO
Il distinto ritrovo danzante. Gran successo Orch. Oppi, caratteristica ritmo melodica. Interessanti le meravigliose e fantastiche scene radioluminescenti. Telef. 553.771.

PARO - ALEXANDRA
OGGI
Grande film umano, avvincente
Non abbandonarmi
con SALLY FORREST LEO PENN di IDA LUPINO

AUGUSTUS
L'emozionante brivido giallo
Il bandito galante
è un film Warner Bros con DAVID BRIAN Marjorie Reynolds - J. Arthur

NAZIONALE
OGGI
Non voglio perderti
con BARBARA STANWYCK JOHN LUND
E' un film Paramount

SCUOLA MEDIA fondato nel 1887, via Po 2, Torino, telefono 43.848. Corsi serali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio degli studi Classici al Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto*. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ai corsi diurni e serali di preparazione esami per: Liceo, Scuola Media, Istituti Tecnici, Avviamento: *Ist. G. Galdei, c. G. Massi 18, telefono 50-454.*

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI un altro capolavoro Metro G. M. in TECHNICOLOR
IL BACIO DI MEZZANOTTE
con KATHRYN GRAYSON - MARIO LANZA - JOSÉ ITURBI - ETHEL BARRYMORE
PRINCIPE HOLLYWOOD

Una storia d'amore di 800 anni fa

La pubblicazione in veste italiana dell'*Abelardo ed Eloisa* di Étienne Gilson (tr. di G. Cairola, Torino, Einaudi) e dell'*Eloisa* di Enid Mc Leod (tr. di Nina Ruffini, Milano, Rizzoli), — due opere di diversa intonazione, l'una più ricca d'interessi culturali e filosofici, l'altra più strettamente biografica, ma entrambe assai pregevoli, — ha ridato ancora una volta attualità a una delle più celebri, e singolari, storie d'amore di tutti i tempi.

Quando nel 1117 conobbe Eloisa, Abelardo aveva già una quarantina d'anni e, dietro a sè, una storia lunga e tumultuosa. Ma le sue traversie erano state finora quelle di un ambizioso giovane di genio, figlio di un uomo d'arme e d'indole irrequieta e battagliera egli stesso, mirante a conquistarsi nel mondo degli studi la posizione dominante cui credeva di aver diritto. E di qualche anno esso sembrava finito: egli era maestro il maestro e il signore incontestato delle scuole filosofiche di Parigi, seguito con entusiasmo dal più vasto uditorio di studenti che mai si fosse raccolto intorno a una cattedra. Il successo aveva esasperato all'estremo il suo orgoglio; egli era convinto di essere «l'unico filosofo al mondo», aspirava al seggio episcopale di Parigi, forse ancora più in alto. E, insieme con l'orgoglio, doveva naturalmente nascere la lussuria. Il «demone meridiano» non attendeva che un'occasione. Ed essa non tardò a presentarsi sotto le sembianze, per ogni aspetto attraenti, di Eloisa. Ancora giovanissima (aveva appena diciassette anni), eppure senza rivali in Europa per «la dovizia della sua cultura», aveva inoltre la prerogativa di appartenere al suo ambiente: a quel mondo dei «clercs» e delle scuole che gravitava intorno al chiostro di Notre-Dame.

Da parte di lui, non ci fu all'inizio il minimo moto di passione: egli mirò freddamente a sedurla. Si fece presentare allo zio di Eloisa, il canonico Fulberto; si mise a pensione da lui e, con l'aiuto della sua avarizia, e della sua vanità, si fece affidare l'educazione di lei: già celebre per la sua sapienza, che cosa avrebbe mai divertata sotto la guida di tanto maestro!

Quanto a Eloisa, non pare che gli abbia opposta la minima resistenza: «Tutte le tue volontà — gli scriveva dodici anni dopo, — io le ho ciecamente soddisfatte». La passione che doveva poi dominare tutta la sua vita e fare di lui una delle maggiori *amoureuses* d'ogni tempo sembra sia stata in lei fin dall'inizio totale. Essa non tardò, del resto, a travolgere anche Abelardo. Anche per lui si trattava della prima esperienza d'amore: «gli occhi cercavano gli occhi, e non le righe dei testi».

Quando Fulberto scoprì la tresca, Eloisa era incinta di un bambino, che diede poi alla luce in Bretagna, in casa della sorella d'Abelardo. E i due amanti erano diventati ormai indifferenti a ogni considerazione non solo religiosa, ma morale o anche, semplicemente, di convenienza sociale. Turavia, per placare il furore di Fulberto, Abelardo finì con l'offrire un matrimonio riparatore, alla condizione che rimanesse segreto. Non voleva compromettere il suo prestigio di maestro nè precludersi l'accesso a più alte dignità. Fu allora che cominciò a rivelarsi il carattere singolarissimo, e profondamente disinteressato, dell'amore di Eloisa.

Dalla lettura di Seneca e di San Gerolamo, Eloisa aveva derivato un ideale così alto e intransigente del filosofo da farle considerare il matrimonio di un uomo come Abelardo alla stregua di una degradazione. Ammogliandosi (o — come lei diceva — sottomettendosi al «giogo coniugale»), egli avrebbe consacrato definitivamente la sua caduta, si sarebbe escluso per sempre dalla società degli eroi della vita spirituale, sarebbe diventato una specie di «asino domestico». Ella non si rassegnava a ciò. Avrebbe accettato di essere la sua concubina: «Mai, Dio lo sa, ho cercato in te niente altro che te. Non desideravo i legami del matrimonio, nè ho bramato l'appagamento delle mie volontà o voluttà, ma soltanto delle tue. E sebbene il nome di sposa sembri più sacro e più forte, avrei sempre preferito quello di amante, o, perdonami, di concubina...». Così, osserva il Gilson, «per un sofisma complementare a quello di Abelardo, mentre questi sperava da un matrimonio segreto l'appagamento della propria passione e un simulacro di gloria, Eloisa lo rifiutava per salvare la stessa sostanza di quella gloria».

Singolare *chasse-croisé*, la cui tragicità stava nella perfetta sincerità con la quale tutti e due gli amanti si recitavano la commedia della santità.

Abelardo finì per imporre i suoi voleri. Ma il matrimonio segreto, nonchè rasserenare la situazione, la inasprì. Fulberto non tardò a divulgarlo, perchè Eloisa persisteva tenacemente a smentirlo, i rapporti tra zio e nipote si fecero assai burrascosi. Abelardo, a sua volta, per salvare Eloisa dalle angherie dello zio, oltre che per metter fine alle chiacchiere della gente, credette bene allontanarla da Parigi e farla entrare nel monastero di Argenteuil: «Vedete che non è mia moglie, perchè entra in un convento».

Fu una decisione incauta. Fulberto si credette beffato, e non pensò che a vendicarsi. Assoldò due scherani, che, sorpreso Abelardo nel sonno, gli fecero subire la più atroce e sorprendente delle mutilazioni. Il mattino dopo, la sciagura toccata al maestro di Notre-Dame era nota a tutta Parigi: i suoi nemici, che erano molti e accaniti, trionfavano, la sua gloria sembrava finita per sempre. Al filosofo, umiliato, disperato, non restò che seppellirsi, pieno di vergogna, nel monastero di Saint-Denis.

Vi cercava il silenzio e la pace. Ma non vi doveva trovare nè l'uno nè l'altra. Anzi, nei ventiquattro anni che ancora gli rimasero da vivere, e sino al giorno in cui — sessagenario precocemente invecchiato, trascinantesi sulla via da Parigi a Roma sotto il peso di una condanna per eresia, venne accolto dalla carità di Pietro il Venerabile nella vecchia e gloriosa abbazia di Cluny, — Abelardo, vero «uccello delle tempeste», non cessò di conoscere ogni sorta di lotte e di tribolazioni. Egli era uno di quegli uomini che un intimo infallibile conduce direttamente alle domande rischiose e alle risposte provocanti e che la stessa fatalità del genio condanna a tutte le vicissitudini d'una esistenza procellosa.

I suoi propositi di riforma monastica lo resero odioso prima ai religiosi di Saint-Denis, poi a quelli dell'abbazia bretone di Saint-Gildas (i quali tentarono anzi di assassinarlo); dall'oratorio del Paraclèto, da lui fondato presso Troyes, fu costretto ad andarsene proprio quando intorno ad esso si era raccolta una nuova schiera di discepoli; le sue audacie teologiche gli procurarono le condanne di due concili e dello stesso papato.

In compenso, dal momento del suo ritiro a Saint-Denis, egli non cessò di progredire sulla via della perfezione cristiana. Fattosi monaco per vergogna e disperazione, divenne un monaco esemplare; pronto a sottomettersi a Dio nella gioia del sacrificio e risoluto a trasformarsi da filosofo secolare in filosofo di Dio. «Io non voglio essere filosofo, se per questo è necessario che mi ribelli a Paolo; non voglio essere Aristotele, se per questo è necessario che mi separi dal Cristo». E, dopo essere apparso a San Bernardo come un «nuovo Golia», chiuse i suoi giorni, pacificato con lui, come il più umile e docile dei penitenti.

Su tale via, Abelardo cercò invano di trascinare e innalzare Eloisa. Ottenne bensì che anche lei si facesse monaca, ad Argenteuil; e, dieci anni dopo, che prendesse il suo posto al Paraclèto, a capo di una piccola comunità di religiose. Ma anche sotto il rude talo benedettino, e per ammirazione di tutti per la sua vita di mortificazione e le sue esemplari virtù, Eloisa volle continuare ad essere, e rimase di fatto, di lui, Abelardo. Sotto la deferenza delle monache, nascose, incontrita, la passione dell'amante; e, come scrisse il Rémusat, «accettò tutti i doveri della sua condizione senza farne gran caso e senza che la sua anima amasse mai le sue virtù».

Su questo punto, la testimonianza del celebre carteggio ch'ella scambiò con lui, dal Paraclèto, è esplicita. «Io, Dio lo sa, non avrei esitato a seguirti o anche a precederti all'inferno, se tu me lo avessi ordinato. Il mio cuore non era con me, ma con te. E anche oggi, e più che mai, se non è con te, non è nulla, perchè gli è impossibile essere senza di te... Sono entrata in religione non per amore di Dio, ma per ordine tuo... Ho preso un'altra veste e un altro cuore solo per mostrarti che sei l'unico padrone del mio corpo e del mio cuore... Nulla mi sono riservata, fuorchè di essere tua».

Ancora molti anni dopo aver preso il velo, se ella si rimproverava una colpa, è quella commessa contro Abelardo, causandone la rovina; se si sottomette a una vita di dura penitenza, non si però abborire le voluttà d'un tempo nè riesce a bandirle senza sforzo dalla memoria; se parla di Dio, è solo per chiamarlo a testimone che non pensa a lui, non fa nulla da lui, non spera nulla da lui. E tutto il suo sforzo, per

Ieri ha compiuto gli ottant'anni il Maresciallo Pietro Badoglio; scocio festeggiato dagli amici a Grazzano.

NELLE ACQUE DI AMALFI

Ghermita da uno squalo

La tragica fine di una bagnante austriaca

Napoli, lunedì sera.

Soltanto ora si ha notizia di una raccapricciante quanto insolita sciagura, avvenuta ieri l'altro nelle acque di Amalfi: una giovane è stata aggredita da un pescecane che l'ha ghermita e trascinata nel fondo del mare. Si tratta dell'austriaca Anna Wurn, di 21 anni, nata a Linz.

La giovane alcuni giorni or sono era venuta in Italia con un'amica, Ida Mayer, di 25 anni, pure da Linz. Le due donne avevano preso alloggio presso un albergo di Sorrento e ogni giorno, anche quando il tempo non lo avrebbe permesso, si recavano a tuffarsi in mare.

Venerdì mattina di buona ora per una gita ad Amalfi. Lì fecero il bagno ed essendo entrambe ottime nuotatrici si allontanarono per un bel po' dalla riva. La Wurn era avanti e nuotava a lunghe bracciate seguita ad una decina di metri dall'amica Mayer, la quale, essendosi per un istante fermata per riposarsi, sentì un grido soffocato. Si voltò di scatto e scorse le pinne dorsali di un grosso pescecane che subito scomparve sott'acqua insieme alla Wurn. La giovane fu presa da una terribile angoscia: urlò a squarciagola per attirare l'attenzione dei pescatori sulla spiaggia, ma, visto che questi non percepivano le sue grida, si mise a nuotare vigorosamente verso la riva. Finalmente i pescatori si accorsero di lei e misero in mare le barche: quando la raggiunsero, era sfinita. Costei narrò la tragica avventura dell'amica: le barche si diressero allora verso quella zona di mare dove la giovane austriaca era scomparsa. Fu perlustrato lo specchio d'acqua per ore ed ore fino a notte con la luce di grosse torce, senza tuttavia poter ritrovare il corpo della scomparsa.

Le ricerche sono continuate fino al giorno successivo e anche ieri, sempre inutilmente. La Mayer, che intanto era stata assalita da una violenta crisi nervosa, veniva a bordo di una macchina trasportata di nuovo a Sorrento.

La tragica scomparsa dell'austriaca ha suscitato viva impressione ad Amalfi. Si suppone che il pescecane sia giunto nelle acque della costiera sulla scia di qualche nave. Anche nelle acque del litorale di Napoli sono state fatte ricerche con natanti e motobarche, ma finora il mare non ha restituito la salma della giovane austriaca.

Suicida la moglie dell'industriale Polenghi

Milano, lunedì sera.

Nella sua abitazione di via Dante a Codogno, la signora Clorinda Capra, vedova del noto industriale casearo Angelo Polenghi uccisosi nella primavera scorsa, è stata trovata cadavere.

Il corpo della signora penzolava nella camera da letto dal cardine della porta in cui era stata infilata una corda.

La signora Clorinda Capra, che dalla morte del marito aveva riportato un collasso morale e fisico ed aveva più volte manifestato propositi suicidi, era oggetto di costante sorveglianza da parte dei familiari. Ma ieri, subito dopo la colazione, approfittando di un momento in cui è rimasta sola, ha messo in atto il tragico proponimento.

Muore precipitando col camion in un burrone

Savona, lunedì sera.

Certo Eugenio Moretti, di anni 28, da Genova, ieri mattina, mentre si recava su un autocarro a trovare la moglie a Sassello, causa la strada bagnata perdeva ad un certo momento il controllo della macchina, che abbandava precipitando in un profondo burrone. Prontamente soccorso, il Moretti veniva trasportato all'ospedale di San Martino, a Genova, dove poco dopo decedeva per la frattura della base cranica e ferite al capo ed in varie parti del corpo.

Gli Astri: Luna in sestile a Plutone e Marte. Energia bene impiegate. Tipi: Ariete, Scorpione e Sagittario.

Ariete: atto di forza, di volontà che sarà largamente ricompensato dalla fortuna. Espressioni di affetto sincere da parte della persona che vi è familiare.

Scorpione: iniziative coronate da successo. Nemici che tentano di tutto per farvi cadere, ma inutilmente. Tutto andrà a vostro favore.

Sagittario: sicura rivincita per tutto quello che vi hanno fatto. Ottimismo che vi sarà utilissimo.

Per gli altri soggetti le previsioni sono queste: Toro: salto mortale che vi fa al momento buono; Gemelli: allegrezza al cuore perchè riuscirete a mettere nel sacco un certo personaggio; Cancro: sconcertante che sarà vinta dopo aspra lotta; Leone: scherzi poco allegri che vi faranno indispettire; Vergine: sforzi necessari che approderanno a risultati soddisfacenti; Bilancia: situazione in bilico presto migliorata; Capricorno: parete che crolla e sostenuta con i vostri sforzi; Acquario: caduta o peso morto che non porta guai; Pesci: la vostra tenacia accompagnata per mano e la vita andrà più spedita.

T. Palmadessoi

RIVELAZIONI DEL "SUNDAY EXPRESS"

L'intero polmone sinistro fu asportato a Giorgio VI

L'operazione imposta da accertato tumore ai bronchi - Il progressivo miglioramento - Solo la regina ammessa nella stanza del sovrano

Londra, lunedì sera.

Un «corrispondente speciale» del Sunday Express ha rivelato nel numero di ieri che Giorgio VI è stato operato in seguito ad un tumore ad uno dei bronchi del polmone sinistro, e tutto il polmone stesso è stato asportato.

Il sovrano avrebbe dovuto lavarsi dal letto per la prima volta sabato pomeriggio e attraversare con l'aiuto degli infermieri la stanza fino ad un divano, ove si sarebbe riposato qualche poco prima di ritornare a letto. Tale esercizio viene considerato essenziale, data la vecchia malattia alle gambe del re.

Dando poi particolari sulla scoperta del tumore e sull'operazione, il corrispondente scrive che fu il giorno stesso in cui la regina tornò da Balmoral, il 18 settembre, che due medici annunciarono al re la necessità di un'operazione: gli esami radiografici e bronchioscopici avevano rivelato la presenza del tumore.

«Il re — prosegue il giornale — reagì bene alla notizia e scherzò con i medici, chiedendo loro di far presto. Egli stesso bevette la regina. La sera venne pubblicato il bollettino che annunciava ufficialmente asportato il polmone».

Da allora il re e la regina non si allontanarono più l'uno dall'altra. I medici consigliarono al sovrano di lavorare il meno possibile e due infermieri giunsero a Palazzo per abituare il sovrano a respirare profondamente, in modo da rafforzare il polmone sano e permettergli di compiere lo sforzo supplementare, al quale sarà d'ora innanzi sottoposto.

Dopo aver raccontato come un appartamento del palazzo venisse trasformato in sala operatoria, il corrispondente afferma che l'operazione doveva avvenire sabato 22, ma è stata rinviata a domenica perchè non era stata completata la sterilizzazione della sala.

L'anestesia ebbe inizio domenica mattina. L'operazione durò due ore. Il re riprese conoscenza solo il lunedì mattina.

«Fu allora che, mentre i medici discutevano di suo capezzale, egli improvvisamente li interruppe con una battuta di spirito». La regina fu ammessa nella stanza del sovrano solo l'indomani per una decina di minuti.

Ella si era molto affaticata, e si incominciava a temere anche per la sua salute, dato che ella dava chiari segni di risentire del lungo stato di tensione psichica.

Ora, invece, ella rimane continuamente al capezzale del re, ed è la sola persona ammessa nella stanza, non a causa della debolezza del sovrano, ma perchè una qualsiasi infezione, portata da un visitatore, potrebbe riuscirgli fatale.

Da giovedì il sovrano ha forza sufficiente per nutrirsi da solo, senza l'aiuto degli infermieri.

Il corrispondente afferma infine che il re rimarrà a Buckingham Palace ancora per tre settimane. Se il miglioramento continua, durante la terza settimana potrà fare brevi passeggiate in automobile.

Quando potrà viaggiare gli verrà consigliato di trascorrere diverse settimane in una regione dal clima caldo, probabilmente l'Africa settentrionale.

Al Presidente della Repubblica Luigi Einaudi Giorgio VI ha inviato il seguente telegramma:

«Al Presidente della Repubblica Italiana - Roma - Sono profondamente sensibile, signor Presidente, al suo gentile messaggio e la ringrazio molto sinceramente per i buoni auguri. Firmato: Giorgio».

Il dott. Price Thomas, il chirurgo che ha operato Giorgio VI

I FORTUNATI DEL TOTOCALCIO

Quattro vincitori

Oltre 28 milioni ai tredici - Tra i prescelti della sorte due militari ricoverati in un tubercolosario

Roma, lunedì sera.

La quarta giornata del campionato di calcio ha dato i primi milionari del Totocalcio di quest'anno. Sulle quattro schedine hanno totalizzato «13», ma i fortunati milionari sono molti di più. Due di queste sono state infatti giocate da coppie di amici, una addirittura da un gruppo di sistemisti.

Il monte premi di questa settimana è rilevante avendo subito un aumento sui tre precedenti: si tratta di lire 226.224.016 delle quali ventotto milioni 272 mila lire andranno al quattro «13» e 600 mila lire ai 168 che hanno fatto 12. Le vincite più numerose si sono verificate a Trieste, ove il gruppo di sistemisti ha totalizzato un 13 e alcuni 12; a Terni, in provincia di Brescia, il fortunato è invece il sig. Bartolo Toloni; ad Amantea nel pressi di Cosenza i neo-milionari rispondono ai nomi di Eugenio Munno e Pasquale Porco; a Roma infine il «13» è stato azzeccato da due ricoverati all'Ospedale militare del Buon Pastore: Pasquale Casalino e Salvatore Tenuta.

Appena appresa la notizia della grossa vincita non ci è stato difficile rintracciare i «fortunati» di Roma. Credevamo di trovare un coppia di amici felici per i milioni che fra pochi giorni sarebbero piovuti nelle loro tasche, circondati dai familiari e da altri amici. L'ambiente che si è soliti trovare nei casi del genere, è mancato però questa volta e ci siamo subito resi conto che la fortuna era cinica a proposito. Pasquale Casalino è un carabiniere di 26 anni, da Pago, in provincia di Avellino, ed è stato per cinque anni in Sicilia per combattervi il banditismo, facendo parte anche delle truppe del gen. Luca.

Fu in questo periodo che per i disagi sopportati venne colpito dalla tbc ed il suo stato permane tutt'ora tanto grave che è impossibile applicargli il pneumotorace. Casalino è un giovane alto, dalla folta capigliatura bruna che fa risaltare ancor più il pallore del volto. Era felice quando l'abbiamo trovato al III reparto dell'ospedale. Vicino a lui c'era l'amico Salvatore Tenuta, marinaio di S. Lucio di Cosenza, anch'egli affetto dal terribile male, ma in forma meno grave. Si tenevano per la mano, erano emozionati e non sapevano che dire. Poi piano piano, quasi avessero preso dimestichezza con le parole, hanno incominciato il loro racconto.

Stavano sul letto ieri verso le 13 allorquando il Casalino trovata una schedina si rivolse al compagno: «Ci dobbiamo fare milionari» — disse al Tenuta, ma questi non voleva saperne: dopo tante insistenze alla fine il Tenuta acconsentì a dettargli i risultati, benchè non si intendesse di calcio.

Egli si dimostrò uomo di cuore. Ha promesso all'infermiere Cascapero mezzo milione; sembra anzi che la promessa sia stata messa per iscritto. Alla signa D'Amico, la crocerossina che lo assiste, ha promesso invece una macchina da cucire ed ai compagni del III Reparto un pranzo. Penserà però anche alla sorella, al fratello, alla madre e al padre, piccolo commerciante di bestiame. Infine ha affermato di voler sposare Giuseppina C., la ragazza che lo attende a Palermo e della quale è innamorato.

Salvatore Tenuta, il marinaio, è meno ciarliero dell'amico. Alto e biondo, si legge nei suoi occhi una infinita tristezza: ha una sorella in sanatorio a Cosenza, anche il padre è morto dello stesso male. Non fa propositi per l'avvenire, non gli sembra neppure vero di essere milionario.

«Nonostante i milioni — dice — la fortuna non è stata con noi molto benigna; ci ha permesso solo di poterci curare. A giorni partiremo per la Svizzera e speriamo di ritrovare là la nostra salute».

Il convegno regionale delle «Acli» a Fontanelle

Fontanelle di Sovas, lunedì sera.

Si è tenuto il convegno regionale dei lavoratori cristiani del Piemonte, organizzato dalla presidenza regionale delle Acli. Alcune centinaia di partecipanti sono convenuti da ogni centro; più numerosa di tutte la rappresentanza di Torino.

Dopo la messa celebrata nel santuario dedicato alla «Regina della Pace», seguita dalla supplica e dalla benedizione, i convenuti si sono riuniti nella vecchia chiesa parrocchiale dove hanno ascoltato la parola dei vari oratori. In assenza dell'on. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, trattenuto da impegni della sua carica, il sac. Marcoaldi ha parlato sullo stesso argomento: «Carità e giustizia». Lo ha seguito l'on. Giuseppe Rapelli, presidente regionale delle Acli, il quale ha svolto il tema: «Problemi odierni nel mondo del lavoro». Nel pomeriggio il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Martino, ha pronunziato il discorso conclusivo, parlando sul tema: «La pace cristiana».

Un'autocisterna si rovescia e prende fuoco a Mestre

Sette morti e dieci feriti in altre numerose sciagure

Venezia, lunedì sera.

Una impressionante sciagura stradale, causata dall'imprudenza di un ciclista, si è verificata sabato notte alle ore 0,30 sulla statale triestina, a pochi chilometri da Mestre. Una autocisterna con rimorchio contenente 20 tonnellate di benzina si trovava improvvisamente di fronte un ciclista non identificato, che tentava di attraversare la strada. L'autista, Rino Rossi di anni 23, da Sandrigo (Vicenza), sterzava bruscamente per evitare l'investimento e finiva con la macchina nel fossato laterale.

Il combustibile prendeva immediatamente fuoco ed il Rossi e il 2° autista, Oscar Rigon di Giovanni di anni 28, pure da Sandrigo, riuscivano ad uscire dalla cabina dell'automezzo, ma con gli abiti in fiamme. Prontamente soccorsi da alcuni passanti, essi venivano trasportati all'ospedale di Mestre ove erano ricoverati con prognosi riservatissima avendo riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado. Il carburante in fiamme si spandeva frattanto per la strada e l'incendio assumeva ben presto proporzioni allarmanti.

Nel pomeriggio di ieri le condizioni del Rigon sono andate peggiorando, tanto che i sanitari lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

Un pauroso salto ha compiuto stanotte a RAVENO un autotreno della ditta Cattaneo, di Domodossola. Dopo aver sfondato il parapetto di fronte alla frazione di Feriolo l'autoveicolo precipitava nella sottostante spiaggia, arrestandosi sulla riva del lago. Mentre il conducente, che era lo stesso titolare della ditta proprietaria dell'autotreno, ne usciva con leggere escoriazioni, il suo aiutante Vincenzo Olmi, di 21 anni, da Domodossola, veniva ricoverato all'ospedale, moribondo.

A IVREA Suor Petronilla, al secolo Rosa Maria Tirone, di 59 anni, addetta al locale Ricovero di mendicità, è stata investita e travolta da un concorrente al Giro motociclistico del Piemonte. Le sue condizioni pare non destano però preoccupazioni. La ventinovenne Irma Foglio, guidando un'Ardea, si è scontrata con una Vespa condotta da Donato Lepri, di 32 anni; questo ultimo ha riportato una ferita a un occhio.

Presso ALESSANDRIA, la macchina condotta dall'avv. Domenico Magaglio con a bordo l'avv. Angelo Armella e il signor Giovanni Mascarini, tutti di Novi, è ribaltata capovolgendosi in una roggia. I tre hanno riportato ferite lievi.

A BARI una «giardinetta» è stata travolta da un grosso pullman. Sono rimasti gravemente feriti Vito Melli, di anni 43, la moglie di costui Gerda Lecman, di anni 37, la figlie Adriana ed Evelina e la cameriera Margherita Mossa. La Lecman è deceduta poco dopo. Un altro scontro è avvenuto sulla statale Corato-Gravina fra la «giardinetta» guidata da Paolo Latianzio e una grossa macchina targata Potenza. Uno degli occupanti della «giardinetta», il rag. Riccardo Scommegna, è morto per la frattura del cranio.

Presso RAVENNA è stato rinvenuto per istrada il cadavere dell'operaio 41enne Raffaele Frisoni vicino alla sua bicicletta.

A LECCO il piccino Guglielmo Gambirasio, di 18 mesi, figlio di un casellante ferroviario, è stato travolto e maciullato dal treno.

A TRIESTE tale Carlo Lidi, di anni 66, mentre raccoglieva ciclamini su un'altura, ha urtato inavvertitamente contro un cavo ad alta tensione che dondolava fra due pali rimanendo folgorato.

Presso BRESCIA e precisamente a Concegio, un incidente stradale si è concluso con due morti. Un autocarro targato BS-12665 si è scontrato con una vettura targata 181 guidata dal diciottenne Renzo Italo Monfardini che ospitava a bordo l'amico Alessandro Bonalumi. I due giovani sono rimasti uccisi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.113

Carignano: Il Carrozzone, ore 21: «Medea» di Euripide.

Salone Internaz. Tecnica Napoleone Valentino ore 9-22.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 44.222 ore 21 Dr. M. Di Nunzio e M. Frey; A. Andreoli, F. Pasquero Ellen Dance: giovedì riapertura. Fassio Variété: v. C. Medici 212. Gaudia Dance: 16.30 the, 21 riposo Mambi Ricuta ballo c. Vittorio 34 Trocadero: ore 21 Orchestra Oppi ritmo melodico. Successo.

Columbia Dance, via Goito 5 bis, telef. 60-148: Danze, attrazioni. Le Perroquet: v. Goito 15, t. 63.068 ore 21 Balletto Bolli.

Taverneita Bar Sestriere, Amendola 10: Orch. Allegritt e Laria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il paese cinocefalo». Cap. Russell, J. Payne. Pr. fer. L. 300 Astor: «Totò terzo uomo», Totò. Prossi normali feriali L. 200-250. Corso: «La legge del mare» F. Tone, Dunlevy, Ramos. Pr. fer. 300 Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 16. Prossi normali feriali L. 200-250. Lux: «L'ultima preda» William Holden, N. Olsen, D. Fitzgerald. Prossi normali feriali L. 200. Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Elizabeth Taylor: «Il padre della sposa». Mattinata 10.30 a L. 175. Reposi «La 6 mogli di Enrico VIII» C. Laughton, M. Oberon, Deauf. Torino: «Il re della jungla» con Buster Crabbe. Apertura ore 10. Vittoria «Normandia» David Brian, John Agar. Prossi norm. fer. 200.

Alessandra: «Non abbandonarmi» Sully Forrest, Keef Brasselle. Alpi: «Fanciulle di tutti» techn. Ariston: «Sempre sei mio cuore» O. Warren, K. Francis. Musica. Augustus: «Il bandito giusto» David Brian, Marjorie Reynolds. Capitol: «Grand Hôtel» G. Garbo, Crawford, Beery, J. Barrymore. Fiore: «Non abbandonarmi» Sully Forrest, Keef Brasselle. Hollywood «Il bacio di mezzanotte» Katharine Grayson, Lanza. Ideal «Nessuno l'avrà mai» A. Rutherford. Gran Varietà 18.15-22.15.

Massimo «Fucilate all'alba» Ronda Saint-Cyr e Frank Villard. Nazionale: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund. Principe: «Bacio di mezzanotte», Katharine Grayson, M. Lanza. Statuto: «1860 Mille di Garibaldi»

Astra, «Piccolo alpino». Ap. 20. Mignon: «Eterna illusione» e «Disperato segno» 2 film. Olimpia: «Conte Ugolino». Fo: «Idolo cinese». F. Nuove Ott. 2021 Pompei. A. 10 Reginal «Dr. Cyclops tecnic. Var. Romano: «Jim lo sfregiato» e Rivista Ferrero-Spinelli 16.15-21.15. S. Felice: «Davide Copperfield».

Imperiale: «Notte a Lisbona» Var. Italiano: «Ritorno lupo Skeltan». Miralfori: «Sparviero di Londra». Vinzaglio: «Tenore qua figuro io» Totò, Rascel, Ina Barbara.

Ellisse: «Furia umana» Cagney. Fratia: «Spie di Napoleone» Comp. F. Artuffo «Milion di barba Giacop. S. Paolo: «Buio arriva all'alba» e Comp. Riv. Bondi-Ciabotto 21,15.

Belgio: «Le forze del male». Corallo: «Uragano» D. Lamour. Eridano: «Il mare d'erba» Tracy. Orpea: «Continente nero». Radium: «Corsari della strada» Alisti. microf. Orch. Pellicotti. V. Venezia: «Amiamo di fuoco» tech. Buri Lancaster, Virginia Mayo.

Adua: «Piccole donne» techn. Berardi: Intrighi Orientali. Maxim. Excelsior: «Labbra avvelenate». Odeon: «I fuorilegge» Spadaro. Star: «Amanti del sogno».

Adua: Che vita con cow Boy. Var. Aurora: «Canal Grande». Brenta: «Fattaglia senza paurra». Fortuna: «Amante immortale» e Comp. Riv. La Trecatina 21,15. Sard: «Meraviglioso invenzione». Palermo «Piccolo alpino» Ferraris Sociale La sanguinaria Cumenings

Calzoneo: «Ghistilia è fatta». Italia: «Figlio d'Artagnan» e Comp. Riv. Richard-Valeri 21,15. Moderno: «Mi piace quella bionda» e «L'isola dei bruti». Piemont. Grande amante. B. Hope Speola: «Uccino Jean il bandito».

Apollo: Monello strada. Macario. Ilaria: «Duello Berlino» techn. Dora: «Dott. Ciclopa» tecnicolor Edera: «Cagliostro» O. Welles. Lucente Notte su Caraibi. Bogart Lutraria: In giro con 2 americani Rosa Più facile che un ramnaito

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 10,00: Vita femminile - 11,30: Per le scuole - 12: Musica sinfonica - 12,25: Ritmi e canzoni - 12,45: Borsa di Roma - 13: Giornale - 14,15: Musiche richieste - 15,45: Cronache cinematografiche - 16: Giornale - 16,15: Borsa - 17-17,15: Lezione di francese (a cura di Agostino Saivi) e di inglese (a cura di Mario Favaro) - 17,30: La casa di Londra - 18: Fiabe per i bambini - 18,30: Violoncellista Giuseppe Mariuzza (pianista Renato Josi) - 19: Letteratura italiana: Musset e il romanzo nell'800 - 19,30: Musiche richieste - 19,55: L'arpeggio - 20: Giornale - Sport - 20,35: Orchestra melodica (dir. E. Fioriti) - 21: Il Cinema questa sconosciuta.

Ore 21,30: Concerto Sinfonico diretto da Rudolf Moralt con la partecipazione del violinista Peter Rybar e del violista Quartier Breitenbach. Violinist: Concerto in sol minore op. 12 per violino e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro: Berlioz: Armide in Italia, sinfonia con viola solista: a) Arrivo sulle montagne, b) Marcia del pellegrino, c) Serenata di un musicante dell'Abruzzo, d) Orgia dei briganti. Orchestra sinfonica di Vienna - 22,15: Grandi avvenni alla ribalta - 22,30: Cabaret internazionale - 23,10: Giornale - 23,20: Orchestra Lombardi - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 12,30: Bollettino Piemontese - 12,35: Quartetto Padano - 12,50: Borsa di Torino - 13,30: Orchestra d'archi (dir. C. Savina) - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Musiche gaie - 14,50: Canzoni musicali - 15: Giornale - 15,15: Finestra sul mondo - 17: Passo spedito - 18: Panorama di canzoni - 18,30: Musica leggera - 19: Le grandi bellezze: Villeria Venezia - 19,30: Angelini e otto strumenti - 19,40: Università Internazionale G. Marconi: Maioli e castello nella poesia di Giacchino Belli - 19,58: Musiche richieste - 20,35: L'oroscopo - 20,50: Giornale - sport.

Ore 20,55: «La storia di Agar» v. Tre atti di Elio D'Erico. Compagnia di prosa di Radio Roma. Regia di G. Morelli. Passeggiando alla periferia di Roma con un addetto all'ambasciata, l'ambasciatrice di San Domingo smarrisce la borsetta coi documenti. Fortebraccio tenore gaio. Ma un uomo impiegato ritrova la borsetta e si precipita a consegnarla al commissario di polizia ove l'ambasciatrice si è recata chiedendo la ai ritrovamento. I documenti. Ma c'è una nota truffatrice che, nota alla polizia come Dama di cuori, forte della somiglianza della rassicurazione di specchi per lei. Equivoci e chiarificazioni con amore coronato.

22,40: Ritmi moderni: Orchestra Farnari - 23,10: Giornale - 23,30: Orchestra Lombardi - 24: Ultima notizia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Gli ne anni di Francesco Chiesa e la letteratura della Svizzera Italiana - 21,30: Concerto di musiche per pianoforte eseguito dal pianista [illegible] - 22,15: Discofilo: Il Mediterraneo sarebbe o diventerebbe d'importanza politica ed economica?

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

Un LIBRO che rende facile la vita

In fondo all'anima di tutte le donne vibra sempre il desiderio di leggere un libro-guida, che insegni gli praticamente il modo di appianare le loro difficile esistenze e di riuscire, con [illegible], tutti i problemi femminili.

L'ENCICLOPEDIA della DONNA è appunto il libro-guida, che in questi giorni, che attende, uno ad uno, tutti gli argomenti che preoccupano la donna nel governo della casa, economia domestica, alimentazione e ricette relative, conservazione degli alimenti, l'allevamento del bambino, norme del puericultura moderna, igiene e cura di bellezza ed altri particolarissimi argomenti intimi: cultura fisica e bellezza, nuovi metodi di dimagramento, educazione sessuale, ed artica, fecondazione e contraccezione, frigidità, gelosia, gravidanza, igiene genitale femminile nelle varie età, matrimonio e maternità, matrimoni d'oltremare, turismo nei vari climi, consigli della nonna, parole buone, parole [illegible], pensieri [illegible], pensieri [illegible], pensieri

Per Piola, una medaglia d'oro, molte feste e una vittoria

L'impresa del Novara a Torino

Dopo un rigore sbagliato dai novaresi

Una rete di Alberico blocca i granata: 1-0

La vittoria novarese è maturata al primo minuto del secondo tempo in un'azione di calcio d'angolo. Tirava il corner Pesaola, un difensore respingeva di testa e la palla ripresa da Renica veniva spedita con una lunga parabola sulla sinistra dell'attacco novarese. Piola scattava per tiocarla di testa ma non vi riusciva, raccoglieva invece Alberico che da sette od otto metri effettuava un traversone ad una spanna da terra sorprendendo spiazzato Buttarelli. L'episodio, giunto proprio alla prima battuta della ripresa, coglieva di sorpresa il pubblico e poteva anche il per lì essere ritenuto un infortunio se l'andamento del primo tempo non avesse già gettato l'allarme fra i tifosi per la preoccupante disorganizzazione di gioco che si era rivelata fra le fila del granata.

Il Torino aveva dovuto presentarsi in campo privo di Bacigalupo e Carapellese per le ragioni già conosciute. L'orrore di aver ceduto in un momento di debolezza alla pressione dei tifosi e alle valutazioni errate dei tecnici è dimostra ora pieno di conseguenze. Bacigalupo contrastato l'ingaggio e giocata una partita, c'è mesto a ripeto lamentando un misterioso dolore al ginocchio e nessuno può dire quanto ci rimarrà. A Nizza nella passata stagione giocò otto partite. Staremo a vedere quando lo giocherà a Torino questo grande invalido che è ritornato in extremis a mandare a monte l'acquisto di Bacigalupo.

La inconsistenza dell'attacco granata è stata palese dal primo all'ultimo minuto. Qualche bella azione sfumata per un soffio, l'impegno pure sempre nel gioco, la sfortuna che ha fatto fallire alcuni tiri, non possono salvare i cinque undici da un giudizio complessivamente negativo. Tutto quello che avvenuto, nella offensiva granata, dava l'impressione di essere casuale, e casuale quindi non avrebbe potuto essere che un successo. Il male ebbe ramificazioni anche negli altri settori perchè né Fossi né Nay, di solito due pedine di peso, apparvero ricchi di efficienti come altre volte. Eppure il Torino s'è battuto con una volontà che avrebbe meritato miglior sorte, una volontà tanto più grande quanto più era evidente la impossibilità per esso di potenziare un gioco che non aveva un minimo di consistenza tecnica. Doveva andare così...

Ma se è andata così non si può dire che non vi abbia messo del suo anche il Novara. La compagine azzurra ha giocato, dal punto di vista tattico, una assai bella partita; bella soprattutto per il senso della manovra che mai l'ha abbandonata, per il piazzamento esatto di tutti gli uomini, per quello scorrere fluido e facile del gioco da difesa a centro e da uomo a uomo. Le linee degli avanti novaresi erano senza dubbio più pericolose di quelle degli attaccanti granata, il palleggio era più sicuro, più redditizio la precisione. Poichè il Novara si battuva con tanto facendo leva su quei fattori morali di cui la tradizione insegna il privilegio alle squadre provinciali, quanto sulle risorse di carattere tecnico della squadra, apparve chiaro al pubblico che l'esito risultava anche più duro di quanto si prevedesse.

Qui sta il dramma del Torino. Il suo slancio si arrestava di fronte ad un avversario che facilmente si scioglieva dalla stretta appena abbozzata e lo obbligava poi a retrocedere fin nella propria area estrema. Non era mai possibile approfittare della spinta di un'offensiva e cercar di sfruttare l'avversario accentuando il ritmo dell'assalto. Gli azzurri, tempestivi su ogni pallone, mobilissimi, scaglionati in modo da essere sempre perfettamente collegati, spettacolavano fuori e una volta usciti dalla stretta non contrattaccavano alla disperata ma manovravano con circospezione.

L'andamento della partita nel primo tempo ci convinse che il Torino, pur apparentemente ancora padrone della situazione, stava lottando contro troppi guai, troppe incognite, troppe inferiorità per poter nutrire ancora speranze concrete. E' inutile soffermarci sulle varie fasi dell'incontro, sulle occasioni mancate, su quelle distrutte. Ne obbero le due squadre a turno. Una mezz'ora della fine Giammarinaro con un tiro fortissimo, diagonale, che passò a lato dei pali, ma una più bella ancora in sbaglio Alberico, quasi nelle identiche condizioni, a pochi passi dalla porta.

Il tempo stava per chiudersi mancavano cinque minuti quando venne l'episodio del rigore, originato da un contrasto fra Pesaola e Grava, il primo tendendo a spazzare dalla propria area di testa la palla, il secondo operando invece in modo che quest'ultima veniva deviata di mano da Pesaola. L'arbitro ritenne fallosa l'azione di Grava e fischiò il rigore. Fra chi spinga da tergo e chi resiste puntando i piedi, naturalmente spingendo anche lui, è difficile stabilire chi ha torto, e tanto più è difficile stabilire fin dove è lecita l'azione dal «parar l'urto» in rapporto a quella «distanza di gioco» che dovrebbe determinare la legittimità dell'azione difensiva secondo le nuove norme. Data questa difficoltà di giudizio sicuro la decisione grave dell'arbitro ci è sembrata eccessiva. Buttarelli con una bella parata salvò pel momento la sua rete, ed in fondo ha giovato anche al Novara questa soluzione perchè restò senza ruggine la sua vittoria, ma non sappiamo se un altro arbitro, nelle stesse condizioni, si comporterebbe come Valsecchi.

Nel secondo tempo il Novara segnò subito. L'episodio lo abbiamo raccontato all'inizio di questa nota. Andato in vantaggio, la squadra capitò, un po' spaniacamente e un po' sotto la spinta del granata, assunse un atteggiamento guardingo. All'attacco rimasero tre uomini: Renica, Piola, Pesaola, puntonando da sfondato in due mezze zeta, fra mediana e attacco. Il Torino assalì, dominò, ma fece sempre molta confusione. Commovente era il suo impegno, ma quasi irritante il suo gioco. Tutti sotto e nessuno era la smania di tirare da distanze da cui era impossibile sorprendere Corghi. Innumerevoli palloni lambirono i pali di sopra o di fianco; rari e senza pericolo quelli che capitarono al portiere. Una sola azione impegnò seriamente Corghi e fu una provocata improvvisa di Fossi dal limite che provocò una grande parata alta in angolo. La partita aveva evidentemente il suo destino segnato.

Ma dobbiamo aggiungere che l'intera difesa novarese in questo secondo tempo è stata ammirevole per sagacia, senso della posizione, prodezze individuali. Alberico, Janda, Rosen, Ratti, De Togni, Malnardi, Molina, furono implacabili. Calmi, mai affaticati in piccolo spazio ma schierati su un fronte sempre assai vasto, entrarono nelle fragili difese del granata inaugurando un gioco difensivo pulito, senza ripieghi, sempre orientato su una possibilità di contrattacco, tanto da dar l'impressione che un minimo di più forzare il Novara avrebbe fatto altro bottino. Il secondo gol, del resto, lo mancò Pesaola, a pochi minuti dalla fine, in modo quasi incredibile. Ma sarebbe stato troppo per il Torino date le sue condizioni di ieri.

Prima della partita il presidente del Torino, comm. Novo, ha consegnato a Piola una medaglia d'oro per i suoi 18 anni e per la sua partecipazione alla squadra di Torino-Simbolo. Cerimonia simpatica e bravo che ha commosso il buon «Silvio», grande giocatore sempre e che fu un tempo il più tipico centravanti della nazionale.

Ettore Berra

Janda (a sinistra) e Pozzi si contendono un pallone in Torino-Novara (Foto Moisio)

Novara-Triestina anticipata a sabato?

NOVARA, lunedì sera.

Il Novara ha inoltrato alla Lega Calcio la richiesta di anticipo a sabato 6 ottobre della partita con la Triestina in programma per domenica. Motivo della richiesta è la concomitanza della gara con i festeggiamenti in onore del nuovo Vescovo di Novara.

Riguardo alla grande vittoria di ieri alla spalle del Torino, si è appreso che alle 17,30 nelle più importanti sale cinematografiche novaresi sono stati interrotti gli spettacoli per annunciare, tra gli applausi, l'impresa compiuta dalla squadra di Piola.

ANCHE SENZA FATTORI

Sicura l'Inter incerta la Lazio: 2-1

Roma, lunedì sera.

Prima ancora che sul piano tecnico, la Lazio ha perduto la partita sul piano tattico, avendo rinunciato fin dall'inizio a qualsiasi velleità offensiva. Costretto a lasciare a riposo Antonioli, costuso a una contusione, Bigogno ha infatti schierato i suoi uomini secondo criteri fin troppo prudenziali, rinunciando praticamente al centro avanti e retrocedendo Puin, messo in campo come mezz'ala, a quarto mediano onde consentire a Maiocarne di scorrazzare liberamente in ogni direzione occorresse dare man forte.

L'inter, pur mancando di Fattori, ha disputato una gara franca. Profittando del compenso d'inferiorità che aveva afferrato i padroni di casa in apertura di giuoco, ha avuto l'occorrenza di intravvedere subito le possibilità che le erano a portata di mano e quindi di giuntare direttamente all'intero bottino. Continuamente sospinti in avanti dai laterali e da Giovannini, il quale ha giuocato liberissimo per tutto il primo tempo, gli attaccanti nero-azzurri, non hanno dato requie alla difesa laziale che per due volte è stata da essi superata: la prima al 18' per merito di Lorenzi che da due passi batteva Sentimenti IV su contrasto di Wilkes e la seconda al 43' su calcio di punizione dal limite, battuto da Lorenzi il quale imbeccava Blason che realizzava con un fortissimo tiro la cui traiettoria veniva involontariamente corretta da Montanari.

Nella ripresa, dopo aver sfiorato il goal al 3' (gran tiro dell'attivissimo Alcani e stupenda respinta in volo a pugni chiusi di Puccioni) la Lazio raccorciava le distanze al 18' grazie ad un rigore benignamente elargitole dall'arbitro Agnolin su quale, sebbene poco prima avesse sorvolato su un fallo di mano di Alcani in area, credeva di ravvisare gli estremi della massima punizione in una palla che andava a battere sul gomito di Blason. Il tiro Selleri s'incaricava di trasformare il tiro dal dischetto bianco.

Sul finire un plateale alterramento in area di Lorenzi, ad opera di Malacarne, restava impunito.

'MILAN-FRO PATRIA: 5 a 1. — Il Milan è passato in vantaggio al 14' di gioco su calcio di punizione battuto da Annovazzi e messo in rete da Renato. Nella ripresa al 7' ha segnato ancora Renato, su respinta del portiere; e al 10' Burini ha battuto in rete su calcio d'angolo. Un tiro di Annovazzi ribattuto corto da Ubaldi, ha consentito a Renato di portare a quattro i goals rossoneri, e a questo punto si è inserita una rete di Hofling al 33'. A sei minuti dalla fine Annovazzi ha ristabilito però il distacco con un potente tiro da venti metri.

'ATALANTA - PALERMO: 3-2. — Prima rete al 15' del Palermo con Brondi, parteggiata al 27' da Goldanigo. Nella ripresa al 4' andava in vantaggio l'Atalanta con Santagostino, ma, tre minuti dopo, Vicovaro riportava il punteggio sul pari.

'PADOVA-BOLOGNA: 3 a 1. — Due reti di Martegoni al 6' ed al 15' del primo tempo per il Padova; per il Bologna segnava Bernardi al 30' della ripresa. Al 25' del secondo tempo, poi, corso di un violento battibecco Garcia, reo di aver aggredito Martegani, veniva espulso.

'TRIESTINA-UDINESE: 2 a 2. — Partita sciolta, senza azioni di bel gioco. Una rete di Castaldo, dell'Udinese veniva annullata al 1' del primo tempo dall'arbitro Bernardi ed al 38' della ripresa, mandava fuori campo Curti. Il triestino aveva colpito con un calcio Scorsonon.

'NAPOLI-LUCCHESE: 2 a 0. — Goal di Masoni al 29' del primo tempo e di Formentin al 4' del secondo. Al 10' della ripresa iniziava un violentissimo temporale, che accompagnato da tuoni e lampi, durava circa un quarto d'ora, allagando il campo. La partita continuava ugualmente, ma il risultato non doveva più cambiare.

Siddi guadagna il titolo ma perde un anello d'oro

Anche l'orologio rubato all'atleta - La conclusione dei campionati

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

A Dio piacendo il cielo ha risparmiato ieri i Campionati atletici italiani nella loro giornata conclusiva. L'aria era piena di umidità, il terreno ancora abbastanza pesante, sull'Arena gravava non coltre fitta di nuvole color piombo, ma di pioggia non ne è stata che qualche goccia alla fine, quando già il pubblico — qualche migliaio di persone — lasciava gli spalti. Complessivamente quindi tutto bene, tanto bene che si è giunti perfino a migliorare un primato stagionale e ora un tempo che è tutt'altro che irrisorio.

Protagonista dell'impresa, quell'atleta estroso e di tanta classe che è Tonino Siddi. Il sardo ha avuto quest'anno, tutto sommato, una stagione appena discreta. S'è ripreso soltanto in quest'ultimo mese ed è stato un felicissimo ritorno: la conferma si è avuta ieri all'Arena, nella finale dei 400 metri piani. Abbiamo rivisto il Siddi delle migliori giornate, in piena forma, sicuro di sè, con la sua caratteristica falcata, plastica e facile nell'azione. Nei 400 ha letteralmente dominato iniziando lontani uomini come Rocca e Porto, ed ha compiuto pure una magnifica frazione finale della 4 per 100.

Scattato come un fulmine al colpo di pistola, egli ai 100 metri si faceva già luce, ai 200 era nettamente primo, a 300, visto che aveva 10 metri di vantaggio sugli altri, si concedeva il lusso di non più spingere a fondo. Con tutto ciò il sardo faceva arrestare i cronometri su un ottimo 47"9, che batte di 4/10 di secondo il limite stagionale, da lui segnato venti giorni fa.

Dopo la gioia della vittoria Siddi aveva però l'amarezza di constatare che il suo orologio e l'anello d'oro, che aveva depositi presso il traguardo di partenza prima della gara, erano scomparsi. Gesto forse di un tifoso un po'... troppo spinto nella sua ammirazione?

Altro corridore che ieri è piaciuto assai è Volfango Montanari, il ventenne velocista ternano vincitore bellissimo di un'incandescente finale dei 200, una copia quasi identica alla finale dei 100 di sabato. Anche qui tre atleti — Montanari, Grossi e Panna — gomito a gomito negli ultimi metri, poi il guizzo disperato del ternano che precedeva Grossi di un nulla.

C'era anche Leccese in lizza e si vorrà sapere perchè fini addirittura ultimo dei piotone; il condovese partì bene ma si «fermò» improvvisamente a metà gara. Egli ha risentito, nello sforzo fatto in curva, di uno stiramento muscolare alla coscia destra. Nulla di grave tanto che, poco dopo, brillò ancora nella staffetta 4x100, ma quanto bastò per togliergli dalla lotta per la vittoria. Sempre nei 200 (dove mancò Moretti riservatosi per la staffetta) bravissimo Albertelli, il sedicenne studente alessandrino dal solido fisico e dai molti numeri.

Conforme (ultra scontate in partenza) di titoli fra gli ostacolisti. Filiput, con la sua miglior falcata, senza affaticarsi primeggiò e si fece ammirare nei 400; Albanese si impose nei 110 non senza avuto dinanzi al sempre combattivo Balestra, al tenace Duzio, a Maisoni, disertore dei 400. Nei 5000 metri, come già nei 10 mila, si vide finalmente una gara abbastanza tirata. Dal nugolo dei cinquanta concorrenti saltarono presto fuori, dopo una breve apparizione dell'affaticato Paschetto, Maniutti, Maggioni e Mario Nocco — gli attesi protagonisti dei 1500 metri — i quali lottarono a lungo fra di loro; nell'ultimo giro, poi, si assistette ad una vera e propria volata di Manzutti e di Maggioni, decisasi a favore del primo, mentre il secondo si faceva rimontare da Nocco sul rettilineo finale.

C'era molta attesa per vedere alla prova, nel salto con l'asta, il neo-primatista italiano Chiesa. Ma ieri l'arti fresca autunnale non appariva la più indicata per consentire grandi imprese ai saltatori. Così il «finanziere» dovette accontentarsi di un modesto 3,90, aggiudicandosi però meritatamente e per la prima volta il titolo davanti al veterano Romeo. Un altro anziano, Profeti, la spuntò invece facilmente nel peso, portandosi a casa così la sua dodicesima maglia tricolore.

L'ultimo titolo di campione della giornata — quello della 4x100 — andò alla affiatata e brillantissima squadra della Gallaratese formata da Moretti, Luoni, Guzzi e Siddi. I quattro, perfetti nei cambi e con un Siddi lanciatissimo, trovarono però resistenza nell'ottima pattuglia della torinese Ganela, buona seconda dinanzi alla Oglio Rosso di Firenze.

Aldo Marsengo

Pareggio all'ultimo istante della Pro colla Sanremese

Vercelli, lunedì sera.

Con una offensiva vigorosa, alla maniera dei vecchi tempi, sostenuta negli ultimi quindici minuti della gara, la Pro Vercelli ha condotto sul piede di parità un risultato che sembrava ormai già deciso a favore degli ospiti liguri, che erano passati a condurre con due reti di vantaggio fin dalla mezz'ora del primo tempo, in virtù di un rigore tramutato da Balocci e di una stupenda azione in linea portata a positiva conclusione da Bottoni. Ed è un risultato di parità che potrà essere anche di vittoria per i bianchi, se Borgiletti avesse azzeccato il rigore fischiato da Monzon per un fallaccio dei difensori liguri.

La mancata realizzazione del secondo rigore della giornata. Il primo a favore dei «bianchi», da costretto la Pro a quella tamburellante offensiva a cui abbiamo accennato. A un quarto d'ora dal termine nove uomini si catapultavano in area di Von Mayer decisi a passare. Al 31' Borgiletti andava deciso a rete, ma in area venivo atterrato da Riva: rigore sacrosanto. Tirava Haughino, stanchiata secca sulla destra del portiere ligure e rete imparabile.

I bianchi ebbero l'impressione di poter passare ancora e si lanciarono con disperata energia contro la rete avversaria. I difensori liguri, con il fiato grosso, stentavano a contenere la pressione avversaria. A pochi secondi dal termine, Limberti, avuta la palla la passava a Bellini e questi da fuori area stangava senza esitazione e Von Mayer, coperto, non tentava neppure la parata.

Subito dopo l'arbitro fischiò la fine. Un urlo dei moltissimi sportivi vercellesi rispose: la tradizione che non vuole i marmenni vittoriosi a Vercelli, è stata rispettata.

La Biellese a Savona sfiora il successo: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

C'è mancato poco che la Biellese, alla quale i pronostici della vigilia assegnavano ben poche probabilità, tastasse vittoriosa dal campo del Savona. I bianconeri, allenati ora da Costanzo, quest'anno hanno rinunciato ai giocatori anziani, mandati in pensione dalla serie A dopo lungo e onorevole servizio, ed hanno varato una formazione basata su giovanissimi o quasi, che supplicano agli inevitabili difetti di esperienza con una gran voglia di correre. Il Savona invece, avendo iniziato gli allenamenti in ritardo, dopo una difficile campagna di rinnovamento, non aveva fiato sufficiente per tener dietro ai monelli biellesi. Accade quindi che, pur mantenendo il Savona una superiorità territoriale pressochè costante, la Biellese dava l'impressione di dominare il campo.

Per contrallo il Savona (che aveva lasciato negli spogliatoi, per motivi non ben chiari, Cavagnero e Bacciarello e per sostituirli era ricorso a spostamenti inutilmente indolenziti) dava l'impressione di sanguire con sforzo anche la più semplice trama di gioco.

Lo stesso in condotta al Savona al termine del primo tempo (unica azione di rilievo un palo di Bertolotti su punizione) si può ritenere meritato, come del resto quello all'attacco biellese. I giocatori che compunsero il quintetto di punta biancoverde — l'unico assieme a Fox-romanista Benedetti, reduce dalla Francia — avrebbero anche potuto renderci assai minacciosi e menare all'impazzata la botta dritta che, date le condizioni del Savona, forse avrebbe loro consentito di assicurarsi l'intera posta. Ma era difficile per un attacco di pari stima usare tanto contro una difesa comprendente il peso massimo Vignola. Il giocatore ligure è un terzino d'oro; non è falloso, sa sbrigarsi d'astro la palla, urlare contro una roccia: la roccia, via ferma e non ne ha colpa, ma intanto chi ci batte contro si fa male. Si può quindi giustificare il fatto che Del Rosso — inciso all'ala sinistra al posto dell'infortunato Dallo — si mantenesse di preferenza fuori dalle acque territoriali della «roccia» savonese.

La Biellese quindi praticamente non impegnò mai in modo pericoloso l'incerto portiere ligure Tommaselli e l'unica volta che fece sul serio — al 23' della ripresa su punizione dal limite per fallo di Vignola su Del Rosso — segnò con Benedetti una ballissima rete, pareggiando quella del Savona, realizzata da Ventimiglia diciannove minuti prima, a conclusione d'una azione Bertolotti-Manieri.

Dopo il pareggio biellese, il Savona si lanciò ralabbiosamente all'attacco, ma la grande giornata del portiere Lani seppe conservare alla squadra piemontese un meritatissimo pareggio.

GIANNI PIGNATA

Risultati e classifica

RISULTATI: 'Alessandria - Vigevano 1-0; 'Acqui-Sarezzo 1-1; 'Crema-Lecco 1-1; Ponte San Pietro-'Gallaratese 3-0; 'Pavia-Rivarolese 3-2; 'Pro Vercelli-Sanremese 2-2; 'Saronno-Casale 1-1; 'Savona-Biellese 1-1; 'Varese-Fossanese 1-1.

CLASSIFICA: Sanremese, Alessandria, punti 6; Vigevano, Lecco, Rivarolese, Pavia, Savona, Biellese, 5; Gallaratese, Crema, Pro Vercelli, Varese, Pont; S. Pietro, 4; Fossano e Saronno, 3; Casale, 2; Sarezzo e Acqui 1.

* L'incontro di tennis Lancia-Fiamma è stato sospeso per la oscurità.

I risultati sono stati i seguenti. Singolari: Gardini (L.)-Canepele (F.) 6-1, 6-2, 4-6, 6-2. Gori (F.)-Sada (L.) 3-6, 6-2, 6-1, 5-7, 6-1. Doppio: Canepele-Gori (F.) Gardini-Sada (L.) 7-5, 6-3, 5-6, 3-6 (sospeso per l'oscurità).

* Il Pinerolo ha battuto per 6-1 la «Forza e Sport» di Grenoble in un incontro amichevole svoltosi ieri nella città piemontese.

I risultati dell'Arena

Metri 400 ost. - Finale: 1. Filiput (Atl. Brescia), 54"; 2. Bettella (Atl. Trento), 55"3; 3. Mondini (Atl. Brescia), 56"6; 4. Emanuelli; 5. Bersini; 6. Cortesi.

Metri 400 piani. - Finale: 1. Siddi (Gallaratese), 47"9; 2. Rocca (Gio Patria), 48"3; 3. Porto (Atl. Trento), 49"8; 4. Tarabella; 5. Paltrinieri; 6. Bianchi.

Metri 110 ostacoli. - Vincono in sciolinati Albanese (18"7) e Balestra (15"9). - Finale: 1. Albanese (Gallaratese), 15"3; 2. Balestra (Stella Azzurra, Parma), 16"4; 3. Duzio (G. S. Lancia, Torino), 16"4; 4. Missoni; 5. Bisi.

Metri 200 piani. - Vincono in sciolinati Leccese (22"9), Montanari (23"4) e Grossi (23"1). - Finali: 1. Montanari (Lav. Terni), 22"; 2. Grossi (C. S. Firelli), 22"; 3. Panna (Polisport R. C.), 22"; 4. Albertelli (Libertas Alessandria), 22"4; 5. Dondero; 6. Leccese.

Peso. - Finale: 1. Profeti (Asd Oglio Rosso), m. 14,32; 2. Pacione (Cus. Roma), m. 13,87; 3. Consolini (C. S. Firelli), m. 13,86; 4. Marcandalli; 5. Della Fontana.

Salto con l'asta. - Finale: 1. Chiesa (Gallaratese), m. 3,90; 2. Romeo (Gio Patria), m. 3,80; 3. Conchi (Firelli), metri 3,80; 4. Balloco; 5. Rinaldi.

Staffetta metri 4x100. - Finale: 1. Gallaratese (Moretti, Luoni, Guzzi, Siddi), 43"8; 2. Gancia (Druetto, Pailetti, Marina, Leccese), 43"7; 3. Asti - Giglio Rosso 43"1; 4. Cus Roma.

Metri 5000. - 1. Manzutti (Libertas Latina), 16'17"4; 2. Nocco Mario (Trionfo Genovese), 16'18"1; 3. Maggioni (P. Patria, Milano), 16'18"2; 4. Lucidi.

Class. Società: 1. Gallaratese, punti 38; 2. Firelli, 36; 3. Fiamme Gialle Roma, 30; 4. Lancia Torino, 24.

Battuto a Rio il primato del salto triplo

RIO DE JANEIRO, lunedì sera.

Il brasiliano Adamar Ferreira Silva ha battuto ieri per un centimetro, il primato mondiale del salto triplo, con m. 16,01. Il record precedente apparteneva allo stesso Silva (1950) e al giapponese Tajima (1933), con metri 16,00.

Poco convincente il successo nel Jockey Club

Tesio ha deciso stamane: niente Daumier a Parigi

Milano, lunedì sera.

Il «favorito» Daumier ha vinto ieri, senza sforzo, il «Premio del Jockey Club» di galoppo (5 milioni; metri 2400) disputato all'Ippodromo di San Siro, su pista pesantissima.

Carlomanno ha guidato il gruppo finchè Cogitor e Daumier lo hanno superato e si sono portati nettamente avanti agli altri concorrenti.

A 400 metri dal traguardo Daumier è scattato guadagnando subito tre metri di vantaggio e temporeggiando in seguito, tanto da farsi avvicinare da Nipigon II cui allungo finale è stato velocissimo.

Ecco il risultato: 1) Daumier (kg. 56; Camici) della razza Dormello-Olgiata; 2) Nipigon; 3) Cogitor; 4) Siciliano. Non piazzati: Milonga, Borsaro Nero, Sintra, Wagner e Carlomanno.

Tempo: 2'38" 5/5. Distacchi: 1 lunghezza e mezzo; 8 lungh.; 5 lungh.

Totalizzatore: vincente 11; piazzato 15, 28, 20; accoppiata 89.

Il «Premio del Jockey Club» doveva costituire per il puledro della Razza Dormello Olgiata il viatico sul passaporto per Parigi, dove domenica prossima 7 ottobre si disputerà, all'ippodromo di Longchamps, il «Prix de l'Arc de Triomphe», a cui partecipano tutti i migliori galoppatori d'Europa. Il successo ottenuto da Daumier ieri a San Siro, su pista assai pesante non ha convinto molto, per quanto raggiunto senza difficoltà.

Federico Tesio quindi, dopo aver soppesato attentamente i rischi e i vantaggi dell'impresa di Parigi, ha improvvisamente deciso stamane di non far partecipare il suo cavallo al «Prix de l'Arc de Triomphe».

Buone prestazioni delle atlete piemontesi

Si sono svolti ieri allo stadio Comunale torinese i Campionati piemontesi femminili assoluti di atletica leggera.

Si presentano parte le rappresentative della Lancia, Sipra, Bergamasco e Augusta Bra.

Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Piccinini (Lancia) m. 10,30; 2. Motti (Sipra) m. 9,69. Metri 800: 1. Albano (Lancia) 2,36"6; 2. Panarco (Sipra) 2'27"4; 3. Fulletti (Lancia). Metri 80 con ostacoli: 1. Musso (Bergamasco) 12"6; 2. Rossi Alda (Lancia) 13"; 3. Bosio (Sipra).

Metri 100: 1. Musso (Bergamasco) 12"5; 2. Fasrio (Bergamasco) 13"1; 3. Dalcento. Metri 300: 1. Fasio (Bergamasco) 38"9; 2. Costantino (Augusta Bra) 39"6; 3. Trabucchi (Sipra). Salto in lungo: 1. Bruno (Sipra) m. 4,74; 2. Sara Massocco (Bergamasco) m. 4,70; 3. Perino (Lancia).

Lancio del disco: 1. Piccinini (Lancia) m. 34,53; 2. Bourlesan (Sipra) m. 32,90; 3. Colatto (Sipra). Salto in alto: 1. Palmesino (Sipra) m. 1,61; 2. Tosorin (Lancia) m. 1,40; 3. Giuliana Massocco (Bergamasco).

Lancio del giavellotto: 1. Rossi Alda (Lancia) m. 38,80; 2. Bosio (Sipra) m. 36,70; 3. Bondesan (Sipra). Staffetta 4x100: 1. Sipra (Lanza, Palcento, Bergamini, Bruno) 52"; 2. Bergamasco (Massocco, Morelli, Fasio, Musso) 53"2; 3. Lancia.

Classifica per società: 1. G. S. F. Sipra p. 106; 2. G.S. Lancia p. 79; 3. G.A.F. Bergamasco p. 69; 4. Augusta Bra.

LIQUIDAZIONE
per RINNOVO NEGOZIO della
DITTA **RODI**
VIA PIETRO MICCA, 19
TENDAGGI - STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - SOPRACOPERTE - COPERTE LANA - CRETONNES, ecc.
A PREZZI DI OCCASIONE AUTORIZZATI E CONTROLLATI
TENDAGGI
Marquisette cotone . . . altezza 150 cm. L. 335.—
Voile Rhodia lucio . . . altezza 150 cm. » 690.—
Voile Rhodia millerighe . . . altezza 150 cm. » 625.—
Marquisette cotone pesante . . . altezza 150 cm. » 990.—
Madras tutto cotone . . . altezza 150 cm. » 695.—
STOFFE PER MOBILI
Gobelin moderno . . . altezza 130 cm. L. 760.—
Damasco pesante . . . altezza 130 cm. » 780.—
Damasco fine . . . altezza 130 cm. » 1000.—
Stoffa a fiandra . . . altezza 130 cm. » 1580.—
Damasco seta naturale . . . altezza 130 cm. » 2990.—
Velluto cotone lisissimo . . . altezza 130 cm. » 2980.—
Frangia tipo reclame . . . altezza 100 cm. » 600.—
BCENDILETTO
Disegni moderni cotone . . . misura 60X105 L. 1900.—
Disegni orientali cotone . . . misura 60X130 » 2480.—
Unici moderni lana . . . misura 60X130 » 2990.—
Disegni novità lana . . . misura 65X135 » 4200.—
Pakistani lana merinos . . . misura 60X130 » 5900.—
PARURES PER CAMERA
Tre pezzi in cotone a tre luci da L. 6500; L. 8500; L. 13.000; L. 14.500
TAPPETI tipo ORIENTALE - QUALITA' SUPERIORE
Mis. 120X180 L. 4500; Mis. 150X240 L. 12.500; Mis. 200X300 L. 19.500
TAPPETI IN LANA PREGIATA MORBIDISSIMA
Mis. 150X200 L. 21.000; Mis. 180X280 L. 29.000; Mis. 200X300 L. 40.000
COPERTE LANA TIPO RECLAME
1 piazza L. 2490 e L. 3000 — 2 piazze L. 4900 e oltre
sconti del 70% **SCAMPOLI** sconti del 70%
— SOLO PER POCHI GIORNI! APPROFITTATE! —

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
CIRCOLO INTERNAZIONALE "CACCIA e TIRO"
5-11 OTTOBRE 1951
GRANDI GARE INTERNAZIONALI DI TIRO AL PICCIONE
PREMI L. 15.000.000
Oggetto d'Arte lo «Stambecco d'oro»
Coppe - Medaglie d'oro
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI:
CIRCOLO INTERNAZIONALE CACCIA E TIRO
KURSAAL MUNICIPALE - SAINT VINCENT - Tel. 89

ESCLUSIVISTI: MAC CHERI RONDELLI RADIO MERCURY
18 RATE LOTTI VIA NAZIONALE 41 ci serve meglio
MAC CHERI ELEVEN RADIO MEDIATORE C.G.E. - LAMBRO

LA DITTA IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9
Continua col più grande successo la grande
Vendita di propaganda
di IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALTO' ABITI - GIACCHE - CALZONI
a prezzi disastrosi
OCCASIONE ECCEZIONALE:
IMPERMEABILI DOPPIO TESSUTO PURO COTONE L. 6.900
CALZONI . . . FLANELLA LANA . L. 2.000
ABITO . . . . PURA LANA taglio sobrio elegante L. 9.500
Attenzione! Prima di acquistare visitate la vetrina di
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9

Lombaggine
Il segreto del discreto sollievo ottenuto dal LINIMENTO SLOAN nei casi di lombaggine, reumatismo, artrite, dolori muscolari, durante delle maggiore quantità di sangue alla zona in circolazione sulle parti dolenti, tornando così un ricondotto tutto il calore.
LINIMENTO SLOAN

CUCINE ECONOMICHE - MACCHINE CUCIRE
OUDINE FORNELLI GAS
LUNGHE RATEAZIONI
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
Telefono - Telefono 88-772

In occasione della Mostra Mercato
La Grande Esposizione
MOBILI DI CANTU'
vi offre l'occasione di arredarvi in casa facilitandovi
VISITATELA SENZA ALCUN IMPEGNO
in v. S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti - Tel. 46-785

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana
Modelli famosi - 10 anni garanzia
VENDITA ANCHE A RATE
SENZA CAMBIALI IN BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. G. CESARE 45
INFORMATEVI! APPROFITTATENE

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI
MATTA - VIA GIOLITTI, 28
Telefono 46-237 — TORINO

INSIEME CON NAPOLI, INTER E MILAN

La Juventus nel quartetto di testa

Boniperti (a sinistra) sorprende Costagliola e segna la seconda rete della Juventus

Il primo goal sorto da una travolgente azione del danese

Praest guida i juventini alla vittoria di Firenze: 2-0

Reti di Muccinelli e Boniperti - Un rigore accordato e ritirato dall'arbitro

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Il gioco italiano del momento attuale è così impostato che i fattori che non dovrebbero avere stretta attinenza coll'andamento delle partite, prevalgono sovente sulla tecnica e la fanno da padroni in campo. Il gioco si va così a poco alla deriva, trascinato dalla passionalità dell'ambiente che lo circonda.

Ieri, in quel magnifico recinto che è lo stadio di Firenze, i giocatori fecero il possibile per dar vita a un incontro tecnicamente interessante. E da principio vi riuscirono. Poi, poco per volta, furono presi e travolti dall'irrequietezza e dal nervosismo degli spettatori, e il gioco divenne caotico e di azioni basate sull'ordine e sulla precisione se ne videro più poche.

Alla ripresa, con nulla di fatto in quanto a risultato, la confusione prese a regnare sovrana in campo: arruffo, gioco alto, precipitazione, disordine. Si sarebbe giurato sull'esito pari, per l'incapacità delle due prime linee di giungere ad alcunchè di concludente in quel caos. Di colpo, quando mancava poco più di un quarto d'ora al termine della contesa, un'azione fra le più belle che occhio di appassionato possa augurarsi di vedere si proiettava sul verde scherma del campo. Come un raggio di luce in un cielo opaco di nuvole.

Praest, nella sua naturale posizione di ala sinistra, riceveva un bel passaggio in avanti. Quasi sulla linea di fondo il danese scartava l'uno dopo l'altro tre avversari — uno, il terzino Venturi, se non andiamo errati, lo allineava con una semplice finta — riprendeva ogni volta passasse della palla in circostanze difficilissime e terminava l'opera con un lieve e preciso tocco verso il centro, dove un paio di compagni stavano accorrendo, pronti da ogni marcatura. Il piccolo Muccinelli, avendo chiara visione di tutto lo specchio della porta, non commetteva errori: sparava basso e spediva la palla in rete, ben fuori della portata del portiere Costagliola. Una rete di quelle che non è facile dimenticare per la prodezza eccezionale di Praest, più che per altro.

Che l'episodio fosse decisivo lo si vide subito. La scena cambiò di colpo. La demoralizzazione divenne netta nel contegno delle due squadre. Se la Juventus era stata fino a quel momento la meno peggiore delle due compagini, ecco diventare senz'altro la migliore; facile di contropiede che pareva il più pericoloso di questo mondo, e che sfociò in una piccola mischia entro i limiti dell'area di rigore: un tocco di Karl Hansen dalla mischia nella zona libera verso il centro e Boniperti, con un preciso tiro basso, mandava la palla a finire in rete sulla destra di Costagliola, quasi a fil del montante.

Come più detto, la prima battuta dell'incontro, anzi l'intero primo periodo di esso, erano stati interessanti e promettenti. Niente pioggia durante il gioco: la gara ha avuto luogo in una parentesi di tempo discreto. L'acqua cadde poco prima e poco dopo della partita e il campo si presentava in ottime condizioni. Su di esso sarebbe stato facile giocar bene, ma presto, di fronte alle difese chiuse di ambo le squadre, il gioco d'attacco prese di qua e di là a accompagnarsi.

Ad emergere non riuscì che la buona forma individuale di parecchi fra gli uomini in campo: tutti i juventini, cioè, e quattro o cinque fra i viola. A una buona esibizione tecnica rispondeva, nel complesso, una mediocre prova tattica.

Equilibrato come azioni, il primo tempo non dava frutti nè per l'una compagine nè per l'altra. L'unica constatazione a cui esso dava luogo era quella di una Juventus che non poteva distendersi nel suo lavoro di attacco, ma che la testa non la perdeva.

Alla ripresa avveniva subito un incidente che poteva avere le sue conseguenze sul risultato. Su un'azione isolata, Karl Hansen veniva falciato in area di rigore. L'arbitro accorre e e scorgevano al disco del rigore. Grande comizio attorno a Orlandini che si rimangiava la decisione. La Fiorentina si proiettò allora all'attacco. Durò a lungo ed è spinta a fondo l'assalto alla rocca torinese, ma non dà risultato alcuno: al massimo esso fornisce la prova dell'accanitissima difesa della prima linea viola. Segnano un contrasto impressionante con tanta sterilità, la prodezza personale di Praest e la rete di Muccinelli del 37', di cui già abbiamo detto.

La Fiorentina ha lottato coraggiosamente e, sulla pura valutazione quantitativa del lavoro svolto e degli attacchi condotti, non meritava certo di perdere. Ma non è la Fiorentina dell'anno passato. O per lo meno non lo è ancora. Troppi uomini fuori condizione nelle sue file e troppa confusione di idee in quella sua prima linea in cui, a forza di portare — e non troppo bene — l'olandese, lo svedese e ora anche il turco, si finisce per farci intendere assai male in italiano. Ciò in Toscano, nella terra di Dante.

La Juventus si trova in un momento felice, invece. Lo si è visto anche nell'istante in cui l'avversario, col suo impeto, non le permetteva di operare come avrebbe gradito. Non appena la stretta in cui era tenuta si allentò, la squadra prese a funzionare in modo fluido, spontaneo, redditizio. Undici uomini in forma, a partire da Viola, che è stato chiamato all'ordine più sovente e in circostanze più difficili di Costagliola, andando fino ai tre danesi, che paiono in stato di grazia.

Può fare un gran bene ai bianconeri non solo la classifica, questa seconda vittoria fuori casa.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

FIORENTINA: Costagliola; Venturi, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Lelker, Pandolfini, Rosenburg, Ricker, Bellandi.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

SPETT.: 40.000.

LA SPAL VITTORIOSA PER 1-0

Il volo del Como s'è fermato a Ferrara

FERRARA, lunedì sera.

Le emiliani non sono davvero mancate, sul campo dei ferraresi, ora la Spal ha conquistato la prima vittoria nel campionato di serie A e il Como è incappato invece nella prima sconfitta della stagione, recandosi per di più violata la rete che aveva finora saputo mantenere illesa. I padroni di casa hanno dimostrato una superiorità talvolta evidente e hanno saputo creare tante pericolose azioni, che il loro bottino avrebbe potuto essere ben più vistoso.

Il piatto della bilancia comincia ha pariato decisamente a favore dei ferraresi, che hanno avuto in Ocsvoldi e Bellani due ottimi debuttanti. Il primo, dotato di classe e temperamento, è stato una sicurezza per la difesa, mentre il terzo ha fatto miracolie ai comandi del quadrato, dimostrandosi pericolosissimo anche per un Quadri, come sempre, preciso e potente. La Spal iniziava a pieno ritmo, attaccando un minio d'angoio, peraltro subito bilanciato da uno degli ospiti. Dopo un tiro parato di Fontanesi, Desalvo al vedova respinto un potente tiro di sinistro dallo spigolo inferiore della traversa, a portiere battuto. Al 20' la rete decisiva: su punizione di Quadri, Bellani, di testa, corraggava verso il centro la palla, che veniva ghermita da Fontanesi, il quale si insinuava tra i difensori avversari, resistevo a una falciata di Federici e lasciava di precisione. La debole reazione dei Lariani era ben contenuta e al 64' Bellani, su calcio di punizione, colpiva ancora la traversa.

Nella ripresa, la superiorità della Spal si faceva sempre più evidente e le occasioni da rete fioccavano. Il lavoro di Cardani si faceva impressionante per qualità e mole: l'estremo difensore degli ospiti doveva intervenire su tiri a getto continuo degli attaccanti spallini. Al 7' Bergamaschi era espulso per una entrata fallosa su Bellani, Al 14' si creava una mischia furibonda sotto la rete di Cardani, il quale riusciva a respingere tre tiri consecutivi di Desalvo, Bellani e Fontanesi, davanti allina in corner. Una scena del tutto simile si ripetera qualche minuto dopo. L'ultima azione degna di rilievo dei lariani si aveva a due minuti dalla fine con un bel tiro di Tarenzi bloccato in mito da Dugatti.

Tra gli spallini i migliori sono stati Nesti, Bellani e Fontanesi; fra i lariani Cardani, Quadri e Pinardi.

Lo squadre erano: SPAL: Dugatti; Quatta, Cattai; Bellani, Ocsvoldi, Nesti; Maroni, Massino, Bellani, Desalvo, Fontanesi. COMO: Cardani; Gelli, Federici; Bergamaschi, Quadri, Pinardi; Cattaneo, Tarenzi, Giovetti, Rabitti, Fattina. ARBITRO: Cartel, di Firenze.

I due successi delle squadre liguri

In A: la Sampdoria si impone a Legnano 2-1 - In B: Genoa-Verona 2-0

Legnano, lunedì sera.

L'incontro ha segnato una nuova deludente prova del Legnano che, dopo essere riuscito ad equilibrare nel primo tempo il gioco più organico dei liguri, non è riuscito nella ripresa a trattenere l'offensiva della Samp. Hanno deluso particolarmente i tre svedesi, e solo Trevisan e Mazza, in tutta la squadra, hanno cercato di coordinare le elegate azioni offensive dal lilla. Dal canto suo, la Sampdoria ha messo in vetrina un insieme omogeneo e scattante, che ha meritato la vittoria per la netta superiorità dimostrata.

Nel primo tempo, dopo che entrambe le squadre avevano fallito parecchie buone occasioni, il Legnano andava in vantaggio al 44' su rigore. La azione ha avuto inizio da una punizione tirata da Colpo che generava una paurosa mischia sotto la porta di Moro: Revere stava per concludere, ma Fommei lo trattenava. Rigore, trasformato da Travisan.

La Sampdoria partiva alla controffensiva nella ripresa, raggiungeva il pareggio al 10' con Gei e perveniva alla vittoria al 19' con Bassetto su calcio di punizione. Il tiro dosato ingannava Gandolfi che si lanciava troppo tardi sulla traiettoria. La partita, ormai dominata dai bleu-cerchiati, non aveva più storia: da registrare solo alcune avanzate liguri, che, per poco, non facevano aumentare il bottino dei vincitori.

Due reti dei rossoblù

Genova, lunedì sera.

Il Genoa ha inferto un secco 2-0 al Verona. Tuttavia il risultato non rispecchia chiaramente l'andamento della partita, chè gli azzurri non meritavano una punizione così grave.

Il Genoa ha lamentato le solite pecche: la saltuarietà di rendimento delle ali, la precarietà di forma di Cattani, un tempo uno fra i migliori centro-mediani d'Italia, il vizio dei fuorigiuochi inutili. La grande partita l'ha fatta Achilli, coadiuvato da Gremese. Bene all'attacco Cello e Praviano hanno tenuto insieme il nesso logico del discorso, ben coadiuvati da Meliberg.

L'azione era irrimediabilmente rallentata e sciupata allorchè entravano in linea Nillson e Frizzi.

Nel primo tempo l'azione del goal partiva da Achilli, era proseguita da Cello e conclusa con un tiro imparabile di Praviano. Nella ripresa il Genoa dominava ancora per un quarto d'ora, finchè cioè, stanchi, cedevano Achilli e Gremese. Tuttavia il Genoa segnava ancora per un'azione Meliberg-Praviano-Frizzi. Il fortissimo pallone di quest'ultimo era parato da Lovo, ma rifuggiva di mano al portiere e si adagiava in rete.

Dominio francese nei «mondiali» di bocce

Genova, lunedì sera.

I francesi di Chambery, capitanati da Roissard, hanno conquistato il titolo di campioni del mondo che conquistarono lo scorso anno. La loro vittoria è frutto di una «scuola» che ha mezzo secolo di vita e d'esperienza ma il campionato genovese del mondo, al di fuori del risultato finale, resterà nella memoria dei numerosi pubblico presente come una bella gara i colori italiani.

E' stato un vero peccato che la semifinale tra la squadretta francese capitanata da Chiapponi e quella italiana capitanata da Camasso sia stata compromessa all'inizio da un intervento dell'arbitro francese Crepier, che in base a una disposizione strettamente regolamentare ha annullato una «bocciata d'incanto» al giocatore Camasso perchè il compagno di questi, Muccagno, non aveva ancora raggiunto la linea di fondo.

L'operato dell'arbitro ha irritato la nostra valorosa squadra che con quella «giocata» avrebbe raggiunto i sei punti contro i tre degli avversari.

Risultati finali: campionato del mondo boccistico, semifinali: Francia (Chiapponi, Chalian, Gonthier, Ponsot) batte Italia (Camasso, Muratori, Guerra, Muccagno) 13-4; Francia (Roissard, Reffet, Pico, Million) batte Francia (Benny, Salmo, Simonini, Arnac) 13-5.

Finale europea: Francia (Roissard, Reffet, Pico, Million) batte Francia (Chiapponi, Chalian, Gonthier, Ponsot) 13-2.

Finale mondiale: Francia (Roissard, Pico, Reffet, Million) batte Uruguay (Garcia, Lonet, E. Hernandez, Perez) 13-5.

Oran Premio delle Nazioni: Uruguay «A» (Cortes, E. Hernandez, Lesper, Lucardo) batte Italia.

Ventotto milioni al «13» del Totocalcio

Quarantatrè vincite al Totocalcio.

Il «monte-premi» è stato di lire 226.226.625. La cospicua somma viene divisa tra 4 concorrenti: ai due azzeccati in pieno i «tredici» pronostici spettano 100 milioni ciascuno, mentre i 127 «dodici» (6 in Piemonte) avranno Lire 53.761.

Defilippis ha battuto in volata il dilettante campione del mondo

L'emozionante finale del Gran Premio ciclistico Pirelli

Il torinese Defilippis taglia vittorioso il traguardo

Milano, lunedì sera.

Il torinese Nino Defilippis, dell'Unione Sportiva Rasai, ha clamorosamente vinto a Milano la finale del G. P. Pirelli, regolando in volata, sulla pista del Vigorelli, undici corridori, tra cui il campione del mondo Gianni Ghidini. Il quarto posto di Filippi ed il settimo di Massocco hanno completato l'affermazione piemontese in questa corsa che, dal via alla partenza ha vissuto fasi di palpitante interesse.

Defilippis si è battuto con coraggio ed intelligenza, restando all'avanguardia della gara, sino dalle battute iniziali, quando un tentativo di una dozzina di uomini accompagnava il gruppo. La fase durava una cinquantina di chilometri, poi tornava la calma, che il mezzofondista Martinini si incaricava di turbare.

Mentre Marchitti in testa inaiteva nell'azione, alle sue spalle si organizzava l'inseguimento, che aveva ragione del fuggitivo sulle pendici del Brinzio. In cima alla salita passavano diciotto corridori in gruppo, da cui scattavano d'improvviso Ciancola e Ranieri, il primo azzurro di Varese, il secondo vincitore domenica scorsa del recupero di S. Elpidio.

La coppia, cui forse di sorpresa gli avversari, conquistava in breve un vantaggio che s'aggirava sui due minuti: un piccolo gruppo, sotto gli scalti di Defilippis, Ghidini e Massocco, si avvicinava però pericolosamente, tanto che alle porte di Milano, Ciancola e Ranieri vedevano sfumare il sogno ed erano raggiunganti da dieci inseguitori, i quali si disputavano il successo in volata.

Sulla pista del Vigorelli irrompeva per primo Massocco, seguito da Defilippis che, alla sua ruota, aveva Ghidini. Le posizioni restavano tali sino ai duecento metri, poi il torinese scattava, senza che nessun avversario più giungesse alla sua ruota. Per amor di cronaca, è però doveroso notare che Ghidini, nella discesa della spinta, sbandava, disturbando così la sua azione.

Defilippis è rientrato iersera a Torino ed ha partecipato ad un pranzo in famiglia, offerto in suo onore dalla sua società, la Rasai. Presiedeva il presidente Roccati, c'erano alcuni tra i soci più affezionati, c'era Greglia, che ha curato la preparazione del ragazzo. Sfilata di propositi. Sicurezza sul futuro immediato, incertezza per il futuro più lontano. Il vincitore del «Pirelli» correrà domenica ad Ivrea in coppia con Gervasoni su 100 chilometri a cronometro, parteciperà ad altre gare in Piemonte e Lombardia. Poi aspetterà a decidere per il passaggio di categoria: bisogna pensare che il 1952 è l'anno delle Olimpiadi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Nino Defilippis (U. S. Rasai di Torino) che compie i km. 234 del percorso in ore 5.57" (media km. 37,650); 2. Gianni Ghidini (U. S. Parma)

Coppi primo a Besançon correrà la Parigi-Tours

BESANÇON, lunedì sera.

Coppi è tornato alla vittoria, battendo in volata Robet, Bertan e Cruiso nel «Gran Premio de la Ville» disputatosi sulla distanza di 100 Km. a Besançon. Il campione italiano, dopo la gara, ha dichiarato che, cedendo alle pressioni degli organizzatori, correrà domenica la Parigi-Tours.

Sul 100 km. a cronometro del G. P. svizzero

Koblet supera Kubler ad oltre 40 di media

Zurigo, lunedì sera.

Una pioggia fine e tenace si è ieri accanita durante tutto il percorso contro i venti concorrenti che hanno partecipato alla 4.a edizione del Gran Premio della Svizzera, disputata a cronometro. Hugo Koblet, che meglio di tutti ha resistito al freddo e alle intemperie, ha sbaragliato il campo degli avversari, compreso Kubler.

Koblet è molto riuscito a migliorare la velocità media su tutto il percorso, portandola da 39,886 (antico record di Kubler) a 40,218 chilometri orari. Gli altri corridori, di gran lunga inferiori al due «X» elvetici, non hanno rappresentato neppure per un momento un serio pericolo.

Per la cronaca si può aggiungere che, poco dopo la partenza, Koblet forava perdendo preziosi secondi nei confronti del rivale, che era partito sette minuti prima. Ma dopo 38 chilometri di corsa Hugo aveva già un vantaggio di 18" su Kubler.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Hugo Koblet, che ha coperto i 100 chilometri della gara in 2 ore 29'11" alla media oraria di Km. 40,218 (nuovo primato); 2. Kubler, 2 ore 31'36"; 3. Van Est (Olanda) 2 ore 35'13"; 4. Kamber (Svizz.) 2 ore 68'22"; 5. Astrua (Italia) 2 ore 35'40"; 14. Vittorio Rossello 2 ore [illegible]. Il francese Coste ha abbandonato.

A Torino a fine mese i «mondiali» di pattinaggio

Nei giorni scorsi a Torino i dirigenti piemontesi del C.O. N.I. e quelli di Torino-Esposizioni hanno avuto un lungo colloquio con il prof. Del Rio, presidente della Federazione italiana hockey e pattinaggio a rotelle.

Argomento del colloquio era lo studio della possibilità di organizzare a Torino i campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle.

Dopo un attento sopralluogo all'eventuale sede della manifestazione, è stato raggiunto l'accordo e i campionati mondiali avranno senz'altro luogo nel salone di Torino-Esposizioni, alla fine del corrente mese.

I risultati della B

Risultati: *Venezia-Vicenza 1-1; Genoa-Verona 2-0; Marzotto-Stabia 4-0; Roma-Messina 1-0; Modena-Catania 2-0; Brescia-Udinese 3-2; Piombino-Livorno 0-0; Pisa-Reggiana 3-1; Treviso-Venezia 1-0; Siracusa-Salernitana 2-1.*

Classifica: Piombino e Roma p. 7; Genoa, Brescia 6; Treviso, Vicenza, Salernitana, Siracusa, Reggiana, Modena, Livorno, Marzotto, Catania, Messina 4; Monza 3; Stabia, Pisa, Verona 2, Venezia 1.

Nuovo primato di mezzo

Lo stretto di Gibilterra attraversato in 6 ore e 54'

Tarifa, lunedì sera.

Il primato della traversata a nuoto dello stretto di Gibilterra, distante fino a ieri dall'argentino Sugden in 6.58'30" è stato battuto oggi dallo spagnolo Francisco Calatayud con 6.54'.

Successo a Mirafiori di Contessa de Sota

Pubblico abbastanza numeroso all'ultima riunione trottistica, ieri a Mirafiori, imperniata sul Premio Guglielmo Marconi di lire 1.000.000 (m. 1600) al quale hanno partecipato Contessa de Sota (G. Cesani) ed Alessandro da Bruno (R. Cesani) di Veralia, Drauma (prop.) di Nogara, Dedalo (Canzi) di Simonetta.

Al via Drauma rompe e Contessa parte solitaria; Alessandro segue in seconda posizione. Drauma ricupera prontamente, ma nulla può contro il duo della Broderia Gemma e termina terza, nettamente battuta. Ultimo Dedalo che le altre corse sono state vinte rispettivamente da Brandazzo, Donna Tua, Artabano, Torta, Barbadillo da Bruno, Blum e Jolia la [illegible].

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa				
		V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Napoli	7	3	0	0	2	1	0	9	2
Inter	7	3	1	0	2	0	1	12	5
Milan	7	3	1	0	2	0	1	11	5
Juventus	7	3	1	1	2	0	0	11	4
Como	6	3	0	0	1	0	2	8	7
Sampdoria	5	2	1	1	1	0	2	5	5
Palermo	5	2	1	1	1	0	2	3	5
Modena	5	2	1	1	1	0	2	4	6
Spal	4	2	0	1	1	0	2	3	3
Lucchese	4	1	2	0	0	0	2	3	5
Torino	3	1	1	0	1	0	1	3	3
Udinese	3	1	0	1	0	1	1	3	5
Padova	3	1	1	0	1	0	1	4	7
Atalanta	3	0	1	1	1	0	1	2	3
Triestina	3	1	1	0	0	0	2	2	7
Lazio	2	1	0	1	0	0	2	7	10
Bologna	2	1	0	0	0	0	2	5	7
Pro Patria	2	0	2	0	0	0	1	4	6
Fiorentina	2	1	0	0	0	1	2	2	6
Legnano	0	0	0	0	0	0	3	3	11

3ª GIORNATA — TOTOCALCIO

2-2 Atalanta-Palermo	X
5-2 Fiorent.-Juventus	2
1-2 Lazio-Inter	2
1-2 Legnano-Samp	2
3-1 Milan-Pro Patria	1
3-0 Napoli-Lucchese	1
2-1 Padova-Bologna	1
1-0 Spal-Como	1
0-1 Torino-Novara	2
0-0 Triestina-Udinese	X
2-3 Monza-Brescia	2
0-0 Piombino-Livorno	X
1-0 Treviso-Venezia	1

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI argenti, cucirini, bigiotterie, bijouterie, rivetti per scarpe, articoli per calzolai, articoli per sellai, articoli per ombrellai, articoli per valigiai, articoli per parrucchieri, articoli per barbieri, articoli per profumieri, articoli per saponieri, articoli per tintorie, articoli per lavanderie, articoli per stirerie, articoli per tappezzieri, articoli per materassai, articoli per materassai, articoli per materassai

TORINO Anno V N. 232
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
1-2 Ottobre 1951
L. 25 (Sped. in abb. postale)

JACK lo sventratore

La regina Vittoria indignata

VI. — *Il 6 agosto, il 31 agosto e il 7 settembre 1888 tre delitti vengono commessi dalla stessa mano. Tre mondane sventrate. Il 30 settembre, in due punti di Whitechapel distanti l'uno dall'altro qualche centinaio di metri, due altre donne vengono uccise nel giro di un'ora.*

La polizia fa esaminare la lettera di «Jack lo sventratore» ricevuta dalla Central News Agency che l'ha trasmessa ai giornali. Calligrafia accurata: la mano d'un uomo istruito. E' un nuovo indizio, ma l'inchiesta non sorte alcun risultato. A Londra il panico è al colmo. La regina Vittoria, emozionatissima a sconforta, scrive al Segretario di Stato all'«Home Office»: «La regina ritiene che il Criminal Investigation Department non metta tutto il proprio impegno. La regina pensa che, nel piccolo settore nel quale gli [illegible] crimini sono stati perpetrati, un gran numero di *detectives* avrebbe potuto essere impiegato e che la benchè minima suggestione debba essere accuratamente esaminata e, se possibile, seguita. Si è fatta una inchiesta presso i macellai? E presso i calibi che abitano soli? Gli abiti del criminale devono essere inzuppati di sangue e nascosti da qualche parte. La sorveglianza notturna è sufficiente?». La regina Vittoria, come si vede, si intendeva anche di criminologia...

I ladri, gli scrocconi, i vagabondi di Whitechapel si riuniscono, discutono e decidono di partecipare attivamente alla caccia dell'assassino che terrorizza il quartiere e di collaborare — una volta tanto — con la polizia, comunicandole tutti gli elementi utili all'inchiesta e che essi riusciranno a procurarsi sul luogo.

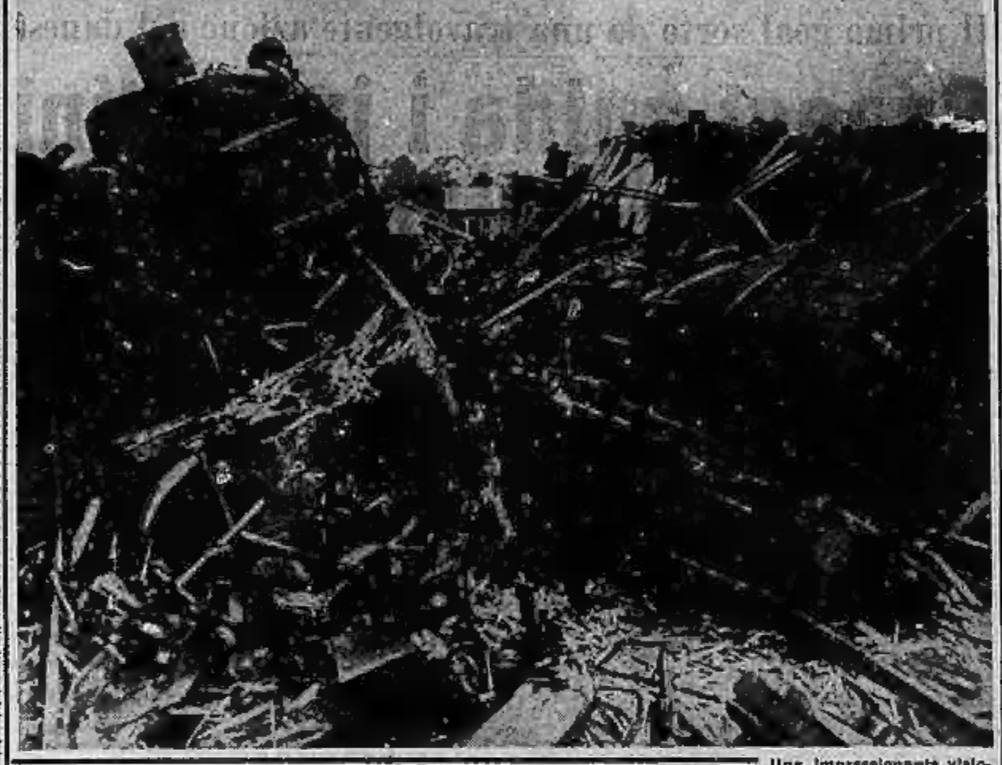
Ora la polizia segue una pista. Apprende che un capo cuoco maltese, che nell'agosto 1888 era stato derubato di tutti i suoi averi da una ragazza, aveva giurato, brandendo il suo coltello da cucina, di «fare la pelle» alla colpevole e a tutte le sue compagne. Ma il feroce cuciniere era in mare, lontano da Londra, il 30 settembre, giorno del duplice delitto.

Ed ecco un'altra pista che per un momento sembra condurre a qualcosa. Due marinai di un piroscafo giunto dall'America e che aveva fatto scalo per qualche giorno a Londra, avevano raccontato, in una trattoria, che a Sant'Antonio, nel Texas, un giovane di buona famiglia, influenzato da due negri dei quali era divenuto amico, si era affiliato al culto Vaudou e aveva commesso, su donne bianche, i rituali crimini. Questo giovane assassino era morto, ma il suo abituale complice, il marinaio Patrick, detto «lo Scozzese», viveva ancora e si era imbarcato per l'Inghilterra. Si poteva dunque supporre che fosse Patrick a continuare i sacrifici umani al Vaudou sulle persone delle mondane di Whitechapel. Malgrado le intense ricerche, non si trova nessuna traccia di questo Patrick.

Il mattino del 6 ottobre il signor Giorgio Lusk, presidente del Comitato di difesa dei commercianti di Whitechapel, trova fra la sua corrispondenza una lettera che dice fra l'altro: «Vi farò vedere questa notte come dormono tutti i cani poliziotti di Scotland Yard. Commetterò un duplice assassinio. Ma non a Whitechapel, ove l'atmosfera è diventata un po' pericolosa. Cercate. Io cambio posto. Sentirete parlare di me». Firmato: *Jack lo sventratore*. Giorgio Lusk trasmette subito alla polizia il sinistro avvertimento.

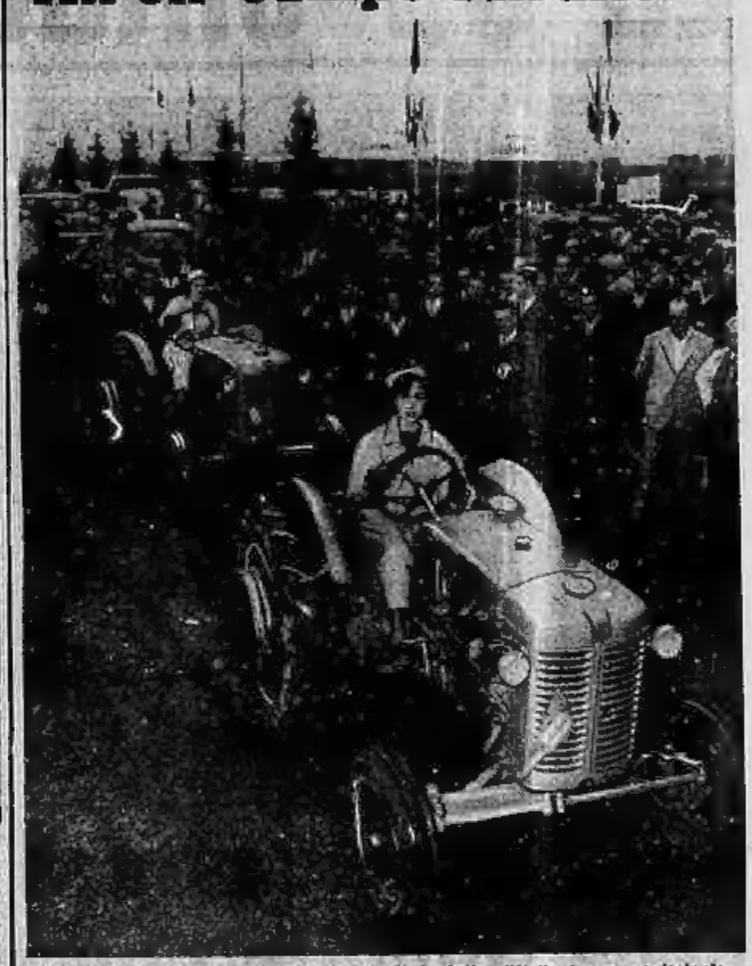
Segue: **Un mattino fra le 7 e le 9**

Il disastro del "Vienna-Roma,,



Una impressionante visione della terribile sciagura dell'espresso Vienna - Roma nella quale trovarono la morte venti italiani mentre altri nove rimanevano gravemente feriti. Il treno partito da Vienna cozzava nella stazione di Langenwang contro un merci. (Publifoto)

All'ex-campo Mirafiori



Mille trattoristi delle scuole Fiat convenuti da tutta l'Italia hanno partecipato ieri alla inaugurazione, presente il ministro dell'Agricoltura Fanfani, del «Centro nazionale meccanico-agricolo» nell'ex-campo volo di Mirafiori. (Foto Moisio)

La Juventus vince a Firenze

Chiappella (a destra) precede Jean Hansen in un intervento di testa durante l'incontro vinto dalla Juventus a Firenze. (Foto Moisio)

Il portiere del Torino para un rigore

Il portiere del Torino Buttarelli mentre para il rigore calciato da Pioja sulla fine del primo tempo: il Novara è riuscito però a vincere ugualmente grazie a una rete di Alberico alla quale gli avanti granata non sono stati capaci di porre rimedio. Il Torino però mancava all'attacco di Garapellese e Hjalmarsson. (Foto Moisio)

Successo della Sampdoria a Legnano

La Sampdoria ha colto a Legnano un prezioso successo: esso il portiere dei lilla, Candoli, che plocca sui piedi di un attaccante ambrosiano sventando una minaccia per la sua rete.

A Profeti il titolo italiano

L'atletico lanciatore di peso Profeti ha conquistato ieri a Milano per la dodicesima volta il titolo di campione italiano dominando nettamente.